

PARERE MOTIVATO VAS

SCHEMA istruttoria

PARTE 1 - ANAGRAFICA PIANO -PREVENTIVA	
Denominazione piano/programma Codice VAS:	Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Martina Franca (TA) VAS_0782_VAL
Autorità Procedente	Comune di Martina Franca (TA)
Eventuale proponente	Comune di Martina Franca (TA)
Titolare dell'Approvazione del piano/programma	Comune di Martina Franca (TA)
Tipologia del piano/programma	Piano Urbanistico Generale (PUG)
Informazioni sull'iter del procedimento amministrativo (atto di formalizzazione, adozione, ecc)	D.C.C. n. 55 del 25/07/2024 - adozione del PUG, comprensivo del Rapporto Ambientale (RA), ex art. 11, comma 4 della Legge Regione Puglia n. 20 del 27/07/2001" D.C.C. n. 65 del 29/07/2025 - determinazione in ordine alle osservazioni pervenute, ai sensi dell'art. 11, comma 6, della L.R. n. 20/2001 e ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/2012
Necessità di Valutazione d'Incidenza	SI
Oneri Istruttori	SI

PARTE 2 – ISTRUTTORIA TECNICA RELATIVA ALLA CONSULTAZIONE CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCMA) E GLI ENTI TERRITORIALI COMPETENTI	
1. FASE PRELIMINARE DI CONSULTAZIONE (CD. SCOPING):	
Nota di avvio (prot. e data)	Prot. n. 4641 del 30/01/2014 (indizione 1^ Conferenza di Copianificazione) Istanza prot. n.7472 del 13.02.2014 – Avvio Procedimento VAS Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 20/03/2015 – Adozione DPP e Documento di Scoping
Durata	
Modalità (nota, Burp, ecc)	Nota trasmessa a mezzo PEC
Eventuale pubblicazione sui siti web (indicare di quali autorità)	sezione "Partecipa PUG" del sito del comune di Martina Franca
Contributi ricevuti in sede di consultazione preliminare rilasciati in sede di 1^ Conferenza di Copianificazione del 03.03.2014	
SCMA	Contenuto (estratti fra virgolette)
REGIONE PUGLIA - AREA POUTICHE PER LA R!QUAUFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE (nota prot. n.	"...Con riferimento alla pianificazione di cui trattasi, si invita a tenere nella debita considerazione le previsioni contenute nel Piano comunale di protezione civile con riferimento ai differenti scenari di rischio, oltre che nel relativo modello di intervento... E' altresì opportuno che la pianificazione urbanistica consideri adeguatamente, tra gli altri, il rischio idraulico connesso alle trasformazioni operate sul territorio. Particolare rilevanza infatti assume, nell'ambito della

1809 del 02.02.2014)	redazione dello strwnento urbanistico, l'analisi degli effetti delle trasformazioni del territorio che modifichino il regime idraulico esistente, relativamente alle quali è auspicabile vengano previste adeguate misure compensative... Si coglie infine l'occasione per rammentare, ... la disposizione di cui all' art.3, comma 6 della novellata L. 225/92, secondo cui "I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti dall'art. 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile"..."
ANAS S.p.A. (nota prot. n. 5694 del 18.02.2014)	"...nella progettazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) codesto Comune dovrà tener conto della fascia di inedificabilità in fregio alle strade statali come definito dal D.M. n. 1404/68. Per eventuali interferenze con la viabilità statale dovrà essere trasmessa, alla scrivente Società, apposita preventiva documentazione progettuale per le valutazioni di competenza..."
Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 2383 del 25.02.2014)	"...in data 18.10.2013 è stato istituito il tavolo tecnico di copianificazione, coerentemente con il D.R.A.G., approvato con D.G.R. n. 1328 del 03.08.2007. Ad oggi, tuttavia, non risultano acquisiti ulteriori aggiornamenti utili del quadro conoscitivo da parte della scrivente, indispensabili per il proseguo del tavolo tecnico, coerentemente con quanto previsto dalla Circolare Regionale n. 1/2011 "Indicazioni per migliorare l'efficienza delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"..."
ARPA Puglia (nota prot. 0012076 del 03.03.2014)	"... si raccomanda: ✓ l'avvio della procedura di valutazione di incidenza data la presenza nel territorio comunale del SIC IT9130005 Murgia di Sud Est; ✓ Riguardo al consumo di suolo ... il Rapporto Ambientale dovrà elaborare indicatori di contesto utili alla descrizione dello stato di fatto ... la descrizione quantitativa del fenomeno ... e oggetto di monitoraggio. ✓ L'approfondimento, tramite l'analisi del censimento svolto dalla Regione Puglia, sulla presenza di ulivi monumentali; ✓ La verifica attraverso il database dell'Ufficio Bonifiche della Regione Puglia della presenza sul territorio comunale di siti contaminati; ✓ La verifica delle aree percorse da incendi; ✓ L'approfondimento sulla consistenza degli impianti FER sul territorio; ✓ L'approfondimento degli impatti su popolazione e salute umana così come previsto dalla normativa 2001/42ce e dal D.Lg.s 152/2006 e s.m... Riguardo al paragrafo 6.7 del Rapporto Preliminare di Orientamento "Ipotesi di Monitoraggio e follow up" ... si forniscono i seguenti suggerimenti: ✓ ... nel Rapporto Ambientale Preliminare non sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità e gli indicatori di contesto ad essi collegati; ✓ La progettazione del sistema di monitoraggio del Piano si basa su: ▪ la definizione di indicatori e delle loro modalità di popolamento ... Tali indicatori devono essere in grado di seguire le trasformazioni dello stato delle componenti ambientali (monitoraggio del contesto), e di monitorare gli effetti indotti dall'attuazione del Piano e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti nell'ambito del rapporto ambientale (monitoraggio del progmma); ▪ la definizione del sistema di gestione del monitoraggio (governance)..."
REGIONE PUGLIA - AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA	"...PROCEDURE Un primo aspetto che si ritiene opportuno rilevare attiene alla necessità di avviare formalmente la procedura di VAS, trasmettendo all'autorità competente formale istanza di avvio del procedimento ed evidenziando lo

AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO ECOLOGIA (nota prot. n. 2401 del 07.03.2014)	<i>stato di avanzamento del processo di pianificazione in oggetto...</i> VALUTAZIONE DI INCIDENZA <i>Il territorio comunale di Martina Franca è interessato dalla presenza del sito di Importanza Comunitaria "Murgia di Sud Est" 1T9130005, nonché dell'1BA139 "Gravine", pertanto è necessario che il PUG acquisisca il parere di Valutazione di Incidenza vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii....</i> CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE <i>Acquisiti tutti gli elementi utili nella fase di scoping (Autorità procedente, contestualmente alla redazione dei consueti elaborati di Piano, avvia anche la predisposizione del Rapporto Ambientale previsto dall'art. 13 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e art. 10 della l.r. 44/2012, e i cui contenuti sono dettagliati nell'allegato VI alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006..."</i>
Contributi ricevuti in sede di consultazione preliminare rilasciati nell'ambito della 2ª Conferenza di Copianificazione del 09.11.2021	
SCMA	Contenuto (estratti fra virgolette)
Collettivo 080 (nota prot. n. 3516 del 18.01.2021)	
Aereopporti di Puglia (nota prot. n. 63242 del 18.10.2021)	
Aip (nota prot. n. 65846 del 27.10.2021)	
Astrea (nota prot. n. 68952 del 09.11.2021)	
Consorzio arte moda (nota prot. n. 68889 del 09.11.2021)	
Confindustria ANCE (nota prot. n. 68971 del 9.11.2021)	
ARPA Puglia (nota prot. n. 76785 del 09.11.2021)	<i>"...si raccomanda quanto segue.</i> <i>Il PUG individua i seguenti Obiettivi Generali (OG):...</i> <i>A partire dagli obiettivi generali, si definiscono gli obiettivi ambientali specifici del PUG. Tali obiettivi dovranno essere concreti, misurabili e valutabili e dovranno corrispondere ai mezzi e alle azioni attivati dal Piano. Si raccomanda di esplicitare nel rapporto Ambientale la loro descrizione e il loro livello di conseguimento e di misurabilità attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori.</i> <i>In riferimento all'analisi di coerenza esterna, ... Si ritiene che tale elenco potrebbe essere integrato con il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018- 2023 (PFVR), con il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica dal momento che tra le invarianti del sistema infrastrutturale sono previste le Infrastrutture per la mobilità: rete per la mobilità sostenibile e fruizione del paesaggio -rete ciclabile (Rif. Relazione Generale pag.192). Sarebbe inoltre utile valutare l'analisi di coerenza anche con gli strumenti di pianificazione/programmazione tematica se approvati o in corso di redazione (es. piano per la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico, piano dell'illuminazione, piano del verde urbano, piano urbano della mobilità sostenibile) al fine di verificare se il PUG stabilisce nuovi indirizzi di sviluppo rispetto a quanto già pianificato/programmato.</i> <i>Si condivide la scelta di effettuare al termine dell'analisi ambientale un'analisi SWOT per una valutazione più mirata dei possibili impatti, selezionando le aree delle matrici che evidenziano la maggiore criticità e per tali aree di influenza approfondire le valutazioni tra le azioni del PUG e le componenti ambientali.</i> <i>Si dovrà porre particolare attenzione a possibili criticità ambientali quali:</i>

	• presenza di impianti del settore energetico rinnovabile su suolo agricolo e/o naturale, alla luce della diffusione delle energie rinnovabili e dei relativi sistemi di incentivazione attivati, in considerazione degli effetti negativi che possono avere in assenza di una corretta pianificazione. • Verifica della capacità di servire le nuove utenze eventualmente previste dal PUG esaminando lo stato della rete di distribuzione della risorsa idrica, sistema fognario, sistema di raccolta e convogliamento delle acque reflue e meteoriche e la sua efficienza (perdite). E' necessario pertanto verificare la presenza di impianti di depurazione e della relativa capacità di trattare tutto il carico organico prodotto nell'area oggetto del PUG. • Presenza di impianti di smaltimento o di recupero rifiuti, siti di abbandono incontrollato di rifiuti diffusi sul territorio, i quali rappresentare un fattore di pressione per la qualità dell'aria, del suolo e della risorsa idrica sotterranea. • Presenza sul territorio comunale di aree estrattive in quanto fonti di vari impatti significativi, (principalmente emissioni in aria e di rumore). • Consumo e impermeabilizzazione di suolo. • Trasformazioni urbanistiche in grado di compromettere le condizioni degli spazi naturali o seminaturali esistenti, la funzionalità ecosistemica delle aree rurali e delle reti di connessione ecologica. • Localizzazione degli ambiti di trasformazione rispetto alla classificazione acustica del territorio e alle infrastrutture stradali e ferroviarie, al fine della tutela dall'inquinamento acustico. • Agricoltura intensiva e verifica della presenza di sostanze (azoto, fitosanitari) che possono alterare la qualità della risorsa idrica superficiale, sotterranea e del suolo. Dai dati in possesso di questa Agenzia (layer tematici sulle pressioni antropiche esercitate sui corpi idrici dell'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 2000/60/CE - rif. Linee Guida SNPA n.11/2018, risulta che sui bacini idrografici afferenti ai corpi idrici superficiali ricadenti nel territorio comunale di Martina Franca (Figura 1), risultano presenti le seguenti pressioni puntuali e diffuse (tra parentesi la fonte delle informazioni): Dilavamento superfici urbane (Corine Land Cover 2018); Agricoltura (Corine Land Cover 2018)... Si raccomanda inoltre di definire: • indicatori di contesto per consentire di misurare lo stato attuale nonché l'evoluzione del contesto ambientale; • indicatori di contributo per misurare gli effetti positivi e negativi dovuti all'attuazione delle azioni del Piano. Nel Rapporto Ambientale gli indicatori che descrivono il contesto sul quale il Piano ha effetti e gli indicatori che misurano gli effetti stimati delle azioni del P/P dovranno essere popolati così da costituire i valori di riferimento ("situazione al tempo T0") del monitoraggio..."
Carabinieri forestali (nota prot. n. 69412 del 10.11.2021)	
Ordini prof. (nota prot. n. 69697 del 12.11.2021)	
CNA (nota prot. n. 70077 del 15.11.2021)	
Confindustria ANCE (nota prot. n. 69897 del 15.11.2021)	
Soc. Herpetolog. (nota prot. n. 69962 del 15.11.2021)	
Wwf (nota prot. n. 69965 del 15.11.2021)	"...lo scrivente ... CHIEDE • l'integrazione degli alberi monumentali mediante inserimento degli

	<i>esemplari siti alle seguenti coordinate geografiche: ...</i> • <i>l'integrazione tra le invarianti strutturali della rete dei tratturi ...</i> • <i>l'integrazione del seguente UCP Area umida ...</i> • <i>l'integrazione dei seguenti UCP nell'ambito della struttura antropica e storico culturale "specchie" ...</i> • <i>l'integrazione nella Carta Idrogeomorfologica della seguente cavità carsica antropizzata denominata "Ipazia"...</i> <i>Trattazione a parte merita la previsione dell'Ambito per gli Insediamenti Produttivi ATP3 "Gorgofreddo", una previsione, in palese contraddizione con la vision, gli obiettivi generali prioritari e quelli specifici dello stesso PUG, di una zona industriale in un'area di 63 ettari completamente vergine che comporterebbe il nuovo consumo di 63 ettari di suolo contrariamente ai principi ispiratori dello stesso PUG tesi a limitare il consumo di suolo...</i> <i>l'area "Gorgofreddo" individuata come Ambito per gli Insediamenti Produttivi è di estremo pregio secondo le previsioni del PPTR, ... Sulla scorta di quanto sopra esposto discende inequivocabilmente che l'area individuata non possa ospitare insediamenti produttivi, ragion per cui si chiede lo stralcio di tale previsione dal PUG...</i> <i>in considerazione della rilevanza del procedimento per la redazione del PUG che muove dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici presenti in quantità straordinaria nel territorio comunale di Martina Franca, si suggerisce di completare l'attività di censimento dei beni fino a un livello adeguato, mediante l'esecuzione di una puntuale perimetrazione degli Habitat di interesse comunitario in allegato I della Direttiva 92/ 43/CE nel territorio di Martina Franca e di una ricognizione puntuale sulla correttezza ed esaustività del censimento dei beni ambientali e storico culturali condotta con le tempistiche a ciò necessarie: a tal pro la scrivente Associazione fornisce la più ampia disponibilità a condividere il proprio patrimonio di conoscenze radicate sul territorio del Comune di Martina Franca per consentire, con i tempi opportuni, il raggiungimento di un quadro conoscitivo completo e, per quanto possibile, esaustivo..."</i>
Istituto Nazionale di Urbanistica (nota prot. n. 70060 del 15.11.2021)	<i>"... in riferimento al Quadro Conoscitivo e al Quadro Interpretativo di seguito si evidenziano tali aspetti:</i> 1. VISION DEL PUG <i>Il PUG proposto propone (pag. 101 della relazione) una visione ... molto debole e contraddittoria.</i> 2. VISIONE STRATEGICA D'AREA VASTA <i>La proposta di Piano non ha sufficientemente affrontato le relazioni di area vasta del Comune di Martina Franca con il territorio di quelli contermini, soprattutto nelle direttrici Adriatico-Ionio...</i> 3. QUADRO CONOSCITIVO DEL SISTEMA RURALE <i>La proposta di Piano possiede un quadro conoscitivo del territorio rurale non completamente esaustivo sotto il profilo dei processi di analisi del sistema antropizzato e del paesaggio agrario in generale e con errori di definizione delle componenti (uso del suolo).</i> <i>E' necessario implementare lo studio di analisi, applicando più un metodo di lettura sistemica che tenga conto dei singoli elementi ma che sappia leggere la composizione e la conformazione areale...</i> 4. IL SISTEMA POLICENTRICO DELLE CONTRADE <i>La bozza di piano trascura completamente il ruolo policentrico delle contrade rurali e delle relazioni che queste posseggono con quelle dei comuni confinanti. Non attribuisce ad esse un ruolo di presidio residenziale e produttivo, oltre che quello di minimo servizio pubblico e privato, e un presidio culturale in cui l'identità del territorio si nutre e si rafforza...</i>

	5. IL CENTRO STORICO E IL SUO RUOLO TERRITORIALE <i>L'analisi del sistema urbano non risulta esauriente in quanto sono assenti alcuni indicatori importanti.</i> <i>E' necessario analizzare approfonditamente il patrimonio architettonico storico non solo e non tanto in modo puntuale, catalogando alcuni beni architettonici di pregio, bensì impostando una strategia di rilancio e di valorizzazione urbanistica non solo su scala comunale ma persino sovracomunale...</i> 6. LA CITTA' CONSOLIDATA E LA SUA RIGENERAZIONE <i>La bozza di PUG propone un'analisi del sistema urbano della città consolidata incompleta e da aggiornare.</i> <i>E' opportuno costruire un sistema di informazioni disaggregate riferite ai singoli quartieri o ad unità minime di analisi, dell'intero sistema urbano,...</i> 7. LA RISERVA REGIONALE ORIENTATA BOSCO DELLE PIANELLE <i>Il PUG non considera La Riserva Regionale Orientata Bosco delle Pianelle come una risorsa patrimoniale della comunità per sviluppare opportunità economico-sociali...</i> 8. LA NUOVA ZONA ARTIGIANALE-INDUSTRIALE <i>La bozza di PUG propone delle scelte di nuova area artigianale-industriale trascurando gli impatti ambientali e paesaggistici sulla delicatissima zona prescelta, il danno ambientale e visuale per la vicinanza della Masseria Gorgofreddo che ospita il nucleo Biodiversità dei Carabinieri Forestali,...</i> 9. LA ZONA PERGOLO E IL SUO SVILUPPO <i>La contrada Pergolo non è stata considerata per le sue reali potenzialità urbanistiche e non risulta sufficientemente strutturata per svolgere un ruolo urbanistico importante con funzioni territoriali miste per sviluppare un polo urbano mediante una pianificazione attuativa di riassetto e di rilancio che rivaluti le strutture pubbliche esistenti (scolastiche, sportive e Vigili del Fuoco) e le potenzialità urbanistiche derivanti sia dalle infrastrutture di prossimità (S.S. 172 e Ferrovie Sud-Est) che dalle aree edificabili private non ancora attuate....</i> 10. LA COERENZA CON IL DOCUMENTO PRELIMINARE PROGRAMMATICO <i>Le previsioni e gli obiettivi della bozza di Piano non appaiono completamente allineate al Documento Preliminare Programmatico approvato, considerando il contenuto del D.P.P., approvato dal Consiglio Comunale, relativamente agli obiettivi e ai criteri di impostazione da mettere a base del redigendo PUG. Non si riscontra la puntuale corrispondenza tra le singole azioni progettuali riportate dallo Schema di Assetto Generale del DPP, al paragrafo 6.3.1, per ogni macro-sistema e quelle previste dallo scenario di analisi e previsione del PUG.</i> 11. LE PREVISIONI OPERATIVE DEL PUG E LA SUA ATTUAZIONE <i>Le previsioni generali normative del PUG relativamente all'espansione di ricucitura, alla rigenerazione della città consolidata, al riuso e alla rigenerazione territoriale del centro storico, alla valorizzazione agricola delle zone rurali, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio agrario, necessitano una riflessione alla luce dei rilievi sollevati sia nel quadro conoscitivo che interpretativo..."</i>
Gruppo speleologico Martinese (nota prot .n. 70079 del 15.11.2021)	<i>"...lo scrivente ... sottopone all'attenzione delle S.V. le seguenti osservazioni:</i> <i>• Vincolistica esistente: l'area di Gorgofreddo ricade in zona agricola E, nonché nell'area di interesse comunitario ZSC "Murgia di Sud Est" (IT9130005), in attuazione della Direttiva Habitat 92/43/CEE. L'area presenta anche i vincoli idrogeologico, paesaggistico e di "strada a valenza paesaggistica"(vedere carte tematiche allegate), come da</i>

perimetrazione del PPTR Regione Puglia. La realizzazione di una nuova area industriale è incompatibile con il sistema di tutela presente...

- *Valenza ecologica e paesaggistica: l'area in questione è in continuità ecologica e idrogeomorfologica con un sistema di aree naturali molto vasto, essendo adiacente alla Riserva Statale Murge Orientali, alla Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco delle Pianelle e al Bosco Orimini, e tramite queste ultime aree, al contiguo Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine...*
- *Consumo di suolo ... Lo stesso territorio di Martina Franca presenta un elevato tasso di polverizzazione fondiaria, che ha determinato la cementificazione di buona parte del territorio carsico della zona (doline, inghiottitoi tombati, suolo agricolo perso). Una ulteriore edificazione di decine di ettari in area naturale o seminaturale incrementerebbe la porzione di suolo impermeabilizzata, con un aumento potenziale del rischio associato ad eventi meteorici estremi, ormai sempre più frequenti, nonché perdita di suolo agricolo in un'area a forte vocazione agricola come quella in questione. Ciò sarebbe in controtendenza rispetto alle politiche regionali, nazionali e internazionali, le quali sono oramai orientate a ridurre quanto più possibile il consumo di suolo.*
- *Aree boschive ed habitat prioritari ... Il comune di Martina Franca in questo contesto svolge un ruolo fondamentale nel settore della Murgia, in quanto ricoperto da diverse migliaia di ettari di bosco. Tali aree boschive del territorio comunale presentano inoltre un notevole pregio naturalistico, in quanto ricche di biodiversità e di habitat prioritari in base alla Direttiva Habitat, tra cui: stagni temporanei mediterranei (cod. 3170*), boschi di fragno (cod. 9250*), grotte non ancora sfruttate a livello turistico (cod. 8310*), Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (cod. 6220*). Le suddette aree boschive svolgono un importante ruolo di prevenzione del dissesto idrogeologico e di regimazione delle acque, di stoccaggio di CO₂, CO, e intercettazione di particolati leggeri (PM₁₀ e PM_{2.5}) e produzione di ossigeno. La nuova zona industriale proposta interessa anche aree boschive ...*
- *Conflitto con le attività agro-silvo-pastorali: l'agro di Martina Franca è a forte vocazione agricola e zootecnica. Nell'area in esame e in quelle adiacenti vi sono numerose masserie con allevamenti bovini ed equini, allevati spesso con tecnica estensiva (stato semibrado e brado). ... i rischia di compromettere le attività zootecniche mettendo in difficoltà gli allevatori.*
- *Presenza di fauna protetta: nell'area in oggetto è nota la presenza di una ricca fauna, con specie anche endemiche, e specie soggette negli ultimi anni ad un forte declino demografico a causa dell'alterazione degli habitat naturali e seminaturali. Alcune di queste sono infatti tutelate dalla Direttiva Habitat 43/92/CEE ... La cementificazione, la riduzione di terreni agricoli e/o boschivi e la creazione di nuova viabilità asservita all'area industriale determinerebbero un ulteriore declino di queste specie già fortemente rarefatte...*
- *Conflitti con lo slow tourism: la bellezza paesaggistica, naturalistica e culturale dell'area di Gorgofreddo e località limitrofe ha permesso la nascita negli ultimi anni di numerose attività ricettive come B & B e agriturismi, di percorsi escursionistici ed attività di visite guidate. L'area rientra già in una rete escursionistica e ciclabile messa a punto dal GAL Valle d'Itria ... La realizzazione di una nuova area industriale o di nuovi fabbricati e strade altererebbe in maniera irreversibile il paesaggio, in modo tale da non renderlo più fruibile a turisti ed escursionisti, in un periodo storico in cui si assiste ad una forte domanda di turismo naturalistico, culturale e gastronomico, soprattutto in zona Murgia e Valle d'Itria (Dati Agenzia Pugliapromozione)...*
- *Presenza di manufatti tipici dell'edilizia rurale: l'intera area considerata è*

	<i>attraversata da una fitta rete di muretti a secco e antichi tratturi, da trulli, masserie, fogge e cisterne, elementi identitari del territorio murgiano. I lavori di realizzazione di una nuova zona industriale (edificazione, scavi, sbancamenti, ecc.) danneggerebbero inevitabilmente parte di queste strutture in pietra.</i> • <i>Impatti sulle aree carsiche: i lavori di realizzazione di nuovo tessuto urbano e industriale potrebbero intercettare cavità sotterranee o doline, alterando i deflussi idrici superficiali, e non va escluso il rischio di contaminazione della falda dovuto a scarichi accidentali e non, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Nell'area sono infatti presenti componenti geomorfologiche individuate dal PPTR Puglia, come le doline e le grotte..</i> • <i>Inquinamento da traffico veicolare: la realizzazione della zona industriale prevede anche l'ampliamento della viabilità. La creazione di nuove strade, oltre alla distruzione di habitat naturali e terreni agricoli, determinerà un aumento del traffico veicolare, con conseguente maggiore inquinamento atmosferico ed acustico, in un'area, si ribadisce, non urbana ma agro – silvo - pastorale.</i> <i>Alla luce di queste considerazioni, si ritiene che gli impatti negativi dal punto di vista ambientale, ecosistemico e paesaggistico, ed economico sul medio-lungo periodo siano maggiori dei benefici che la creazione di una nuova zona industriale comporterebbe. L'area di Gorgofreddo, come la quasi totalità del territorio murgiano, presenta caratteristiche ambientali e culturali non compatibili con le attività industriali, come si evince dal sistema di tutele e vincoli già esistente..."</i>
Asterisco (nota prot. n. 74703 del 03.12.2021)	
Ente Parco Gravine (nota prot. n. 75065 del 6.12.2021)	
Ordini (nota prot. n. 77363 del 15.12.2021)	
Astrea (nota prot. n. 3339 del 18.01.2022)	
Regione Puglia - Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture - Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture - Servizio Autorità Idraulica (nota prot. n. 4572 del 11.03.2022)	Parere favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino del Distretto Appennino Meridionale (nota prot. n. 8336 del 24.03.2022)	<i>"...la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, alla luce di quanto sopra rilevato e considerato, ritiene che il Piano Urbanistico Generale del comune di Martina Franca (TA) possa essere compatibile ai contenuti e alle disposizioni del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico e dei Piani di Gestione di propria competenza, con le seguenti prescrizioni:</i> <i>1. gli elaborati grafici del PUG siano aggiornati con la rappresentazione delle aree a cui si applicano gli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI (rispettivamente "alveo fluviale in modellamento attivo ed area golenale" e "fascia di pertinenza fluviale") associate ad alcune aste del reticolo idrografico ricadenti in territorio extracomunale e distanti meno di 150 m dal confine territoriale;</i> <i>2. per i Tessuti e gli Ambiti in contrasto con la disciplina del PAI, negli articoli di riferimento delle "Norme Tecniche di Attuazione", siano ridefiniti i parametri urbanistici ovvero sia indicata per essi la "trasformabilità condizionata", specificando che l'attuazione delle stesse potrà avvenire, anche in fase di redazione dei PUE (Piani Urbanistici Esecutivi), a seguito</i>

	della attenuazione del grado di pericolosità vigente, mediante la redazione di studi di dettaglio e/o la realizzazione di opere di mitigazione del rischio, con conseguente attivazione delle procedure di modifica e aggiornamento del PAI ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA del PAI. Si evidenzia, ad ogni modo, che eventuali ulteriori successive varianti al PAI e/o aggiornamenti della Pianificazione di Bacino per il territorio comunale di Martina Franca (TA) dovranno essere necessariamente recepiti nello strumento di pianificazione comunale. In caso di discordanza tra le perimetrazioni e le prescrizioni riportate negli elaborati del PUG e quelle del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico e dei Piani di Gestione di competenza della scrivente, prevalgono sempre quelle ufficiali pubblicate sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. La presente nota si riferisce agli elaborati scritto-grafici acquisiti con le note indicate in premessa e sarà compito del Responsabile del Procedimento tenere in debito conto le indicazioni ivi contenute e verificare l'ottemperanza delle stesse..."
Unione degli Ordini professionali (nota del 29.03.2022)	"...si CHIEDE di verificare: a) se il processo VAS è stato svolto correttamente secondo l'orientamento normativo e giurisprudenziale vigente; b) se non vi siano comportamenti irrituali e in contrasto con la regolare procedura di ascolto della popolazione, per la concertazione delle soluzioni da adottare, e che non siano lesivi del totale interesse pubblico delle scelte eseguite..."
Antonio Dell'Erba (nota inviata a mezzo PEC in data 13.03.2023)	"...si chiede che nel perfezionamento prossimo dell'iter urbanistico di redazione del PUG e in riferimento alle previsioni sulle aree di proprietà Dell'Erba si debba riconsiderare quanto previsto evitando una zonizzazione delle aree così frammentata. Sarebbe opportuno individuare una perimetrazione areale della zona all'interno della quale individuare destinazioni urbanistiche miste (aree private e aree pubbliche o di suo pubblico), che non limitino o condizionino l'azione di pianificazione esecutiva e progettazione dell'intero contesto di proprietà, comunque sempre nel rispetto dell'interesse pubblico, ma lascino flessibile la possibile e futura attuazione. Per fare ciò sarebbe necessario, innanzitutto, tener conto dello stato giuridico effettivo dei suoli e delle dinamiche reali di utilizzo e individuare un ambito di rigenerazione urbana contraddistinto da una pluralità di destinazioni urbanistiche tra loro compatibili. Fare in modo, quindi, di prevedere lo sviluppo e la trasformazione delle aree da attuare attraverso una pianificazione attuativa di iniziativa privata, utile a pianificare la valorizzazione e la rigenerazione complessiva dell'area di proprietà attraverso uno strumento esecutivo regolamentato da norme di PUG flessibili e modulabili, capaci di stimolare e sostenere un processo di trasformazione sostenibile e proattivo, sia per l'interesse privato che per importanti ricadute di interesse pubblico... Inoltre è da considerare anche l'importanza della L.r. 21-2008 (Norme sulla rigenerazione urbana) che proprio attraverso il DPRU (Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana) di Martina Franca regolarmente approvato, possa trovare applicazione e risultato, tramite il PUG, proprio in quei casi di complessità urbanistica come l'area in questione di proprietà dell'Erba. Pertanto ci si auspica un intervento migliorativo delle previsioni urbanistiche, rispetto a quelle già programmate, e un' incisiva e nuova azione di programmazione che possa rappresentare efficace e produttiva nell'interesse di tutti..."

WWF (nota prot. n. 28/2023-GG del 14.11.2023)	<i>“...CHIEDE</i> <i>• l’inserimento nel PUG di una ricognizione puntuale della rete dei tratturi, UCP nell’ambito della struttura antropica e storico culturale, tra le testimonianze della stratificazione insediativa: tali tratturi conservano l’originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico – ricreativo. Allo scopo si rammenta che la scrivente ha già provveduto a trasmettere, in concomitanza con le precedenti osservazioni, alcuni file .kmz sottolineando che questi rappresentano solo una parte dei tratturi;</i> <i>• lo stralcio della nova previsione di Ambito per gli Insediamenti Produttivi ATP3 “Arte Moda” anche in considerazione del DECRETO-LEGGE 19 settembre 2023, n. 124 (cosiddetto DL Sud) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 19 settembre, in cui una delle novità principali riguarda l’istituzione di una ZES, zona economica speciale, unica per tutto il Mezzogiorno ragion per cui decadono le motivazioni (perimetrazione definita dal Commissario della ZES) per cui, nono stante la pesante vincolistica afferente la zona in oggetto già rappresentata dalla Regione Puglia Ufficio Parchi nell’espletamento delle procedure di VlnCA, era stato pproposta l’area della ZES originaria come ATP3 .</i> <i>Trattazione a parte merita la previsione dell’Ambito per gli Insediamenti Produttivi ATP3 “Gorgofreddo”, una previsione, in palese contraddizione con la vision, gli obiettivi generali prioritari e quelli specifici dello stesso PUG, di una zona industriale in un’area di 63 ettari completamente vergine che comporterebbe il nuovo consumo di 63 ettari di suolo contrariamente ai principi ispiratori dello stesso PUG tesi a limitare il consumo di suolo...</i> <i>Inoltre l’area “Gorgofreddo” individuata come Ambito per gli Insediamenti Produttivi è di estremo pregio secondo le previsioni del PPTR ... l’area individuata non</i> <i>possa ospitare insediamenti produttivi, ragion per cui si chiede lo stralcio di tale previsione dal PUG.</i> <i>In conclusione, in considera ione della rilevanza del procedimento per la redazione del PUG che muove dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell’identità ambientale, storica e culturale dell’insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici presenti in quantità straordinaria nel territorio comunale di Martina Franca, si suggerisce di completare l’attività di censimento dei beni fino a un livello adeguato, mediante l’esecuzione di una puntuale perimetrazione degli Habitat di interesse comunitario in allegato I della Direttiva 92/ 43/CE nel territorio di Martina Franca e di una ricognizione puntuale sulla correttezza ed esaustività del censimento dei beni ambientali e storico culturali condotta con le tempistiche a ciò necessarie...”</i>
Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (nota prot. n. 21602/2024 del 10.07.2024)	<i>“...la scrivente ... ritiene che il Piano Urbanistico Generale di Martina Franca (T A), aggiornato a maggio 2024, è compatibile ai contenuti e alle disposizioni del Piano stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico e dei Piani di Gestione di propria competenza, con le seguenti prescrizioni:</i> <i>1. gli elaborati grafici del PUG siano aggiornati con la rappresentazione delle aree a cui si applicano gli artt. 6 e I O delle NT A del PAI (rispettivamente "alveo fluviale in modellamento attivo ed area golenale" e "fascia di pertinenza fluviale") associate esclusivamente alle aste del reticolo idrografico ricadenti in territorio extracomunale e non già interessate dalle perimetrazioni del PAI – Assetto Idraulico;</i> <i>2. siano avviate le procedure di aggiornamento del PAI - Assetto Geomorfologico, ai sensi dell ' art. 68 commi 4-4bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per le ulteriori cavità naturali e artificiali rinvenute nel</i>

	<i>territorio comunale.</i> <i>Si evidenzia, ad ogni modo, che eventuali ulteriori successivi aggiornamenti degli strumenti di pianificazione della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per il territorio comunale di Martina Franca (TA) dovranno essere necessariamente recepiti nello strumento di pianificazione comunale.</i> <i>In caso di discordanza tra le perimetrazioni e le prescrizioni riportate negli elaborati del PUG e quelle del Piano stralcio di Bacino per l' Assetto Idrogeologico e dei Piani di Gestione di competenza della scrivente, prevalgono sempre quelle ufficiali, pubblicate sul sito istituzionale dell ' Autorità di Bacino Distrettuale dell 'Appennino Meridionale..."</i>
L'esito di tale fase è presente nel Rapporto Ambientale? SI, al paragrafo 1.7 LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA del RA, sono dettagliatamente descritte tutte le fasi di copianificazione e di partecipazione pubblica del PUG, a partire dal DPP, compresa la fase di scoping. Inoltre, da pg. 90 a pg. 108 del RPV si riportano alcune delle più rilevanti modifiche apportate sulla bozza di PUG a valle del recepimento dei pareri pervenuti nell'ambito delle due conferenze di copianificazione dei tavoli tecnici e degli incontri pubblici. EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate) (01) Si fa presente che nel RA non sono riportati i contenuti delle osservazioni pervenute nell'ambito delle Conferenze di Copianificazione, pertanto, nella tabella precedente sono stati riportati i contenuti solamente delle note pervenute anche alla scrivente sezione.	
2. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA	
Nota di avvio (prot. e data)	Prot. n.0062442/2024 del 06.09.2024
Durata	45 gg
Modalità (nota, Burp, ecc)	BURP n. 72 del 05.09.2024
Deposito della documentazione presso gli uffici degli enti territoriali (comune, provincia)	Segreteria comunale sita al II° piano del Comune di Martina Franca - p.zza Roma n. 32 (Autorità procedente) Sede del Settore Pianificazione e Ambiente della Provincia di Taranto – Via Anfiteatro n. 4, CAP 74123 TARANTO Sede della REGIONE PUGLIA, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali sito in Via Gentile 52, BARI (autorità competente),
Pubblicazione sui siti web (indicare di quali autorità)	sito internet del Comune di Martina Franca (www.comune.martinafranca.ta.it) sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Pianificazione e Governo del Territorio" – "PUG adottato" (link https://drive.google.com/drive/folders/1k4ybxTNUq2P-iDKBvaW29xjrVOEVWFjv?usp=sharing) Portale Ambientale regionale al link: https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/9e6a65cd-4238-4204-9eab-da593765cfbd/0
Contributi ricevuti	
SCMA	Contenuto (estratti fra virgolette)
TERNA Rete Italia (nota del 24.09.2024)	<i>"...non abbiamo nessuna osservazione in merito a "l'Adozione del Piano Urbanistico Generale" PUG del vs Comune.</i> <i>Allo scopo, vi inviamo il file kmz in cui troverete i nostri elettrodotti che attraversano il vs territorio.</i> <i>Vi segnaliamo pertanto che eventuali progetti interferenti con le nostre linee dovranno esserci necessariamente segnalati e in particolare dovrà</i>

	<i>essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici e conduttori elettrici,...</i> <i>Infine, Vi segnaliamo che i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale..."</i>
Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Puglia e Basilicata (nota prot n. .0017907 del 24.09.2024)	<i>"...si comunica l'assenza di osservazioni da parte della scrivente Direzione Regionale dell'Agenzia del demanio..."</i>
RFI Rete Ferroviaria Italiana gruppo FSI (nota prot n. RFI-VDO-DOIT.BA\A0011\P\2024\000 5039 del 26.09.2024)	<i>"...Dall'esame della documentazione trasmessa, non si riscontra alcuna interferenza con le linee ferroviarie ricadenti nella giurisdizione di questa Direzione, pertanto si comunica a Codesto Ente di escludere dai destinatari del procedimento l'indirizzo di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A....</i> <i>Infine si fa presente che le aree oggetto del Piano Urbanistico Generale (PUG) del medesimo Comune, potrebbero interessare la linea ferroviaria Martina Franca – Lecce, di competenza della Società Ferrovie del Sud Est a cui trasmettere l'istanza per il seguito di competenza..."</i>
Azienda Agricola Simone Todisco (Il Moscardino. Azienda di Sperimentazione Agroecologica) - WWF Trulli e Gravine - Circolo Legambiente Valle d'Itria APS - Gruppo Speleologico Martinese ETS (nota del 02.10.2024)	<i>"...si intende porre all'attenzione delle Istituzioni in indirizzo la necessità di particolare tutela delle strade bianche elencate nella tabella seguente ... Gli eventuali interventi di manutenzione dovranno prevedere la salvaguardia degli antichi muretti a secco perimetrali, nonché degli affioramenti rocciosi laterali ricchi di biodiversità vegetale e animale e talvolta ospitanti habitat di interesse comunitario. Dovranno altresì escludere totalmente l'impermeabilizzazione con bitumi sintetici, utilizzando in alternativa materiali del tutto naturali quali sabbia e pietrisco. In aggiunta si evidenzia come le strade bianche oggetto della presente comunicazione siano inserite nel Sito Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione IT130005 "Murgia di sud est" ..."</i>
Acquedotto Pugliese SpA - Struttura Territoriale Operativa Taranto (nota prot n. 64937/2024 del 07.10.2024)	<i>"...qualora per la realizzazione della Piano Urbanistico Generale siano previste opere che potrebbero interferire/interessare le condotte idriche/fognanti gestite da questa società, sarà necessario, previo sopralluogo con nostri incaricati, fornire elaborati di dettaglio esecutivo per l'esame propedeutico degli stessi ai fini del rilascio della conseguenziale autorizzazione di questa Società.</i> <i>Inoltre, si rappresenta che vengano approfonditi, di concerto con questa AQP-STO di Taranto, gli aspetti relativi alle opere di urbanizzazione di competenza (approvvigionamento idrico, collettamento fognante e trattamento depurativo) delle aree interessate.</i> <i>In ultimo, si precisa a codesto Comune che eventuali opere di competenza del Servizio Idrico Integrato potranno essere assunte in gestione allorquando le vie/strade interessate dalle stesse saranno acquisite al patrimonio comunale..."</i>
REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO MOBILITÀ - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' (nota prot. n. 0494112/2024 del 10.10.2024)	<i>"...si richiede quindi di aggiornare gli elaborati inserendo il PA PRT 2021-2030, attualmente vigente..."</i>
REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE SEZIONE PROTEZIONE CIVILE (nota prot. n. 0493006/2024 del 10.10.2024)	<i>"...la L.R. n. 38/2016 prescrive di considerare, nella redazione dei suddetti piani urbanistici territoriali, anche il catasto delle aree percorse dal fuoco che deve essere annualmente aggiornato e che delimita le aree interessate da incendi boschivi, le quali secondo l'art. 10 della legge 353/2000 non possono avere destinazione diversa da quella preesistente all'evento per almeno quindici anni. In conclusione, si invita codesto comune a voler considerare la pianificazione comunale di Protezione Civile nella fase di</i>

	<i>elaborazione dei piani o programmi territoriali affinché ci sia un coordinamento fra le due pianificazioni..."</i>
SNAM RETE GAS Spa - Distretto sud orientale (nota prot n. 1160 del 14.10.2024)	<i>"...sul Vostro territorio sono posate alcune condotte Snam Rete Gas S.p.A. trasportanti gas naturale i cui tracciati, oltre ad essere indicativamente rilevabili in loco attraverso apposita cartellonistica di colore giallo con riportati i recapiti a cui far riferimento per ogni necessità, sono stati inseriti nel Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del DM 11/05/2016...</i> <i>la rete, seppur inserita in un sistema georeferito, potrebbe essere che in alcuni punti non è georeferenziata mediante rilevamento con il G.P.S. sul territorio, bensì ottenuta digitalizzando i tracciati dei metanodotti...</i> <i>sono stabilite tra l'altro le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni e altre infrastrutture; a seguito di Vostra formale richiesta, sarà nostra cura provvedere a comunicarVi l'esatta fascia di rispetto dei rispettivi metanodotti presenti nel Vostro territorio.</i> <i>Vogliate inoltre tenere in debita considerazione, nell'eventuale ubicazione di nuovi insediamenti, quanto riportato nel D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", al punto 1.5, il quale prevede che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.</i> <i>Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta, riteniamo doveroso pregarVi di inserire - nei nulla osta, pareri, permessi, autorizzazioni, comunicazioni da Voi rilasciate per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, sostegni di linee elettriche, recinzioni, strade, ecc.) - l'invito a prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas competente per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi..."</i>
AUTORITA' IDRICA PUGLIESE (nota prot. n. 0005361 del 17.10.2024)	<i>"...questa Autorità osserva l'approvazione del Piano d'Ambito, ai sensi dell'art.149 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii., è intervenuta con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese n.33 del 13/03/2023.</i> <i>... Si chiede pertanto di valutare l'opportunità di aggiornare la verifica della congruità complessiva del PUG, rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce, considerando l'aggiornamento del Piano d'Ambito. Tale verifica di conformità risulta opportuna in quanto risulta fondamentale che lo strumento urbanistico risulti coerente con gli obiettivi pianificatori dell'Autorità Idrica Pugliese nel vigente contesto dell'Ambito Territoriale Pugliese.</i> <i>Nel merito, si coglie l'occasione per comunicare che, con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese n. 88 del 02/10/2024, è stato approvato il nuovo Programma degli Interventi e il nuovo Piano delle Opere Strategiche (PdI 2024-2029 e POS 2024-2035)2, che saranno realizzate nel breve, medio periodo nell'ambito del servizio idrico integrato, sul territorio regionale.</i> <i>Nello specifico, si ritiene di dover dotare il PUG parte strutturale di un elaborato grafico esclusivo delle reti idrico-fognarie a servizio dell'abitato, attesa la presenza delle condotte adduttrici di rilevanza strategica: sub diramazione Lanzo-San Paolo e Nuova Diramazione Martina Franca che alimenta il Comune di Cisternino per le quali occorre richiamare i divieti stabiliti dall'art. 8 della Legge 8 Luglio 1904 n.381, mentre per il PUG parte programmatica si ritiene di dover preventivare il carico organico derivante</i>

	dalle nuove aree di espansione dell'abitato, al fine di consentire al soggetto gestore del S.I.I. di poter fin d'ora valutare l'adeguatezza degli impianti di raccolta ed allontanamento dei reflui, unitamente ai presidi di trattamento e dei recapiti finali e, quindi, la necessità di dover prevedere un adeguamento o l'ampliamento degli stessi..."
WWF Trulli e Gravine - Circolo Legambiente Valle d'Itria APS - Gruppo Speleologico Martinese ETS - Societas Herpetologica Italica (nota del 18.10.2024)	"... <u>Ambito per gli insediamenti produttivi ATP3 "Arte Moda"- Pozzo Tre Pile</u> ... i terreni individuati in località "Pozzo Tre Pile" rappresentano un sito fortemente vincolato di estremo pregio naturalistico, paesaggistico e storico-architettonico ... gli scriventi chiedono dunque lo stralcio della previsione d'ambito ATP3 "Arte Moda" in località "Pozzo Tre Pile" e l'individuazione di aree più idonee a tale scopo come suggerito per l'area di "Gorgofreddo". <u>Rete dei tratturi e strade bianche</u> È prioritario che il nuovo P.U.G. di Martina Franca riconosca una speciale tutela alla rete dei tratturi e a tutte le strade bianche presenti sul territorio comunale ... urgente la necessità di stabilire delle regole chiare per gli interventi di manutenzione che debbano, alla luce di quanto detto in precedenza, evidentemente conservare le antiche caratteristiche intrinseche della strada bianca, con un recupero di tipo fortemente conservativo. Gli scriventi si rendono disponibili ad affiancare l'Amministrazione comunale affinché si avvii una ricognizione puntuale di tutte le strade bianche pubbliche e private presenti sul territorio comunale, quale primo strumento utile a redigere un protocollo specifico per la manutenzione ecosostenibile e la tutela di queste importantissime infrastrutture viarie. <u>Fogge e beni storico culturali</u> ... Le fogge si configurano quindi quale elemento identitario martinese secondo l'art. 136 comma 1 lettera c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio perché sono complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale e devono essere obbligatoriamente indicate come "UCP Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e del Codice42/2024 – art. 76 NTA PPTR)". <u>Siti umidi</u> ... gli Enti scriventi ribadiscono la necessità di andare oltre la semplice cartografazione dei siti segnalati, prevedendo anche: ✓ l'acquisizione dei siti privati avviando progetti di conservazione e fruizione didattica mirata e controllata; ✓ il ripristino di siti ormai scomparsi (come ad esempio lo stagno Traversa) o fortemente compromessi; ✓ la creazione di una rete ecologica di connessione tra i diversi siti, tramite la tutela e l'implementazione di elementi di connessione come siepi e alberature costituite da essenze autoctone, muretti a secco; ✓ il sostegno a progetti di ricerca e monitoraggio scientifico degli habitat e delle specie dei siti umidi; ✓ la perimetrazione dei siti apponendo apposita cartellonistica monitoria (per la prevenzione di atti illeciti) e didattico divulgativa. Nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico, all'Art. 16.4 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le IS_SEA.ucp.au Aree umide" (pag. 47) si chiede di adeguare il punto 1 ("nelle zone umide Ramsar si applicano le seguenti prescrizioni") alla realtà locale del territorio comunale di Martina Franca, che non possiede zone umide Ramsar, questo al fine di garantire l'estensione delle prescrizioni del PPTR per tutti e 23 i piccoli siti umidi presenti sul territorio comunale. ... si suggerisce di avviare un primo progetto sperimentale di acquisizione, recupero, gestione e fruizione didattica dello Stagno Traversa (vedi foto e

mappe in alto) che è tra i siti umidi locali quello di maggior rilievo e valore naturalistico e contemporaneamente quello che ha subito tra i più pesanti interventi distruttivi perpetrati da privati, tanto da averlo ridotto ad un pessimo stato di conservazione, estendendo poi il progetto agli altri siti umidi presenti sul territorio.

Riforestazione urbana

Riteniamo che, nel nuovo Piano Urbanistico Generale debba essere previsto un percorso di riforestazione urbana, individuando precise aree che guardano al futuro, sulla base dei seguenti suggerimenti:

- ✓ devono essere scelti alberi autoctoni per preservare la biodiversità, ridurre la temperatura e l'inquinamento dell'aria, rivitalizzare interi quartieri e spazi comuni. Questo al fine di contribuire alla salvaguardia della biodiversità e alla non alterazione degli equilibri floristici e faunistici di ciascuna area;
- ✓ rendere più verdi e vivibili zone industriali e residenziali, ex discariche e aree limitrofe alle strade ad alta percorrenza.

Gli spazi interessati potranno quindi essere visitati e vissuti dalla comunità quali rinnovati luoghi di svago e benessere, oltre che di prezioso interscambio tra uomo e Natura in una cornice di miglioramento paesaggistico, a favore del benessere collettivo.

Mobilità sostenibile

... si suggerisce di incrementare la previsione della mobilità ciclabile della bozza del P.U.G., per collegare quella di progetto a due realtà turistiche di eccellenza del nostro territorio, ossia la ciclovie dell'acquedotto e la Riserva Naturale Regionale Orientata del Bosco delle Pianelle, avendo come obiettivo il miglioramento dell'attrattività, della continuità e della riconoscibilità dell'itinerario ciclabile. Inoltre, visti i nuovi parcheggi realizzati in città e altri in fase di realizzazione, si chiede che tali parcheggi siano di intercambio, collegati con i mezzi pubblici di trasporto che permettano ai fruitori, in arrivo dalle periferie o dai centri limitrofi, di parcheggiare il loro veicolo e di servirsi di bus, oppure carpool per il resto del viaggio all'interno della città, favorendo tutte le azioni per promuovere la mobilità sostenibile, utilizzando i mezzi pubblici.

Quanto sopra riportato è anche in considerazione dei dati relativi alla consistenza del parco veicolare di Martina Franca, che è il più alto della provincia di Taranto, con ben 631 auto ogni 1.000 abitanti (studi ACI).

Sviluppo di nuovi impianti a vigneto

Nelle NTA del PUG adottato, Artt. 31-32-33-34-35, punto 3 (Indirizzi e Direttive), si fa riferimento al "rafforzamento della presenza delle colture storiche come i vigneti". Si chiede di modificare questa dicitura con: "rafforzamento della presenza delle colture storiche come in vigneti di uva da vino tradizionalmente allevati ad alberello o a spalliera, con supporti esclusivamente costituiti da pali in legno e assenza di coperture quali reti antigrandine o teloni (allevamento a tendone). I nuovi impianti a vigneto dovranno essere costituiti da varietà locali e condotti con metodi di agricoltura sostenibili che limitino al massimo il ricorso a trattamenti fitosanitari e dovranno prevedere la presenza di elementi di diversificazione ambientale e tutela delle biodiversità, quali siepi perimetrali costituite da essenze autoctone. Al fine della tutela del suolo, dovranno altresì essere condotti con la tecnica dell'inerbimento dell'interfila. Infine, in fase di impianto, dovranno essere evitati o limitati al massimo interventi estremamente invasivi e distruttivi quali lo scasso profondo del terreno di impianto e la macinatura profonda della roccia madre".

Si chiede inoltre di prevedere un limite di estensione per ogni nuovo impianto a vigneto affinché venga scongiurato il pericolo che il territorio martinese si trasformi in una monocoltura a vigneto (come purtroppo accaduto per altri

	territori limitrofi) con perdita della tradizionale e autentica identità che caratterizza la campagna martinese, costituita da un paesaggio agrario a mosaico, ove si alternano piccoli vigneti, frutteti, seminativi, siepi e alberature e appezzamenti boschivi in una rete di muretti a secco, strade bianche e tratturi. Tale richiesta si rende necessaria in quanto sempre più diffusamente sul territorio comunale si assiste allo sviluppo di grossi impianti a vigneto, estremamente impattanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico per le seguenti ragioni: ... <u>Pericolosità geomorfologica connessa alla presenza di cavità sotterranee</u> ... risulta opportuno specificare, con dovizia di chiarezza, nella relazione geologica, che questa incombenza non precluda in alcun modo, la fruibilità delle grotte (visite didattiche, esplorazione) a un pubblico di speleologi e no... Si intende anche sottolineare che, nella Relazione Geologica al paragrafo 7.2, il capoverso: "Alla luce di ciò, la pericolosità geomorfologica associata alla presenza delle cavità è strettamente connessa alla presenza o potenziale sviluppo di crollo" non risulta essere un'affermazione comprovata e, pertanto, è difficilmente dimostrabile in mancanza di uno studio accurato e approfondito per ogni singola cavità del nostro territorio. Tale capoverso può essere sostituito con il seguente: "La pericolosità geomorfologica in superficie può essere associata a carichi statici che potrebbero gravare su cavità sotterranee (conosciute e no) e a eventuali sviluppo di crolli ad essi collegati"..."
ARPA Puglia (nota prot. n. 0077920 del 25.10.2024)	"... 1. In riferimento alla descrizione ai contenuti, obiettivi del Piano e quelli di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano (rif. lett. a, e - All.to VI D.Lgs. 152/2006), ... questa Agenzia ritiene utile che nel RA gli obiettivi e le azioni del PUG di Martina Franca siano associati anche agli obiettivi di sostenibilità della SRSvS.... ricercata per tutti gli ambiti d'intervento della SRSvS in quanto anche le componenti sociali ed economiche sono intrinseche al concetto di sostenibilità... 2. In riferimento al rapporto con altri pertinenti piani e programmi (rif. lett. e - All.to VI D.Lgs. 152/2006), ... Si chiede di integrare l'analisi di coerenza interna mettendo in evidenza la congruenza fra i risultati dell'analisi di contesto ambientale e le azioni e gli obiettivi che il PUG si propone e quella tra gli obiettivi specifici del piano e le diverse azioni previste... Per quanto riguarda la coerenza esterna, si evidenzia che il documento denominato "Relazione Generale" appare più completo del RA ... Questa Agenzia ritiene opportuno che il proponente verifichi l'analisi di coerenza esterna tenendo conto degli aggiornamenti intervenuti nei Piani e Programmi di riferimento di livello sovraordinato del RA... 3. In merito alla caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici (rif. lettere c, d - All.to VI D.Lgs. 152/2006)... 3.1 In relazione alla descrizione della componente ambientale ARIA nel RA ... non sono riportate informazioni relative alle emissioni in atmosfera... Si chiede pertanto di integrare il RA con dati più aggiornati sulla qualità dell'aria e con informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti. 3.2 In riferimento alla componente SUOLO nel RA ... il tema del consumo di suolo è affrontato solo nell'analisi degli effetti e nelle misure di mitigazione. 3.3 In riferimento alla componente CLIMA si segnala che la Regione Puglia, con la DGR n. 1187 del 08/08/2023 ha preso atto degli elaborati "Indirizzi per la stesura della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici -SRACC" e delle "Linee Guida regionali per la redazione dei Piani di

	Azioni per le Energie sostenibili e il clima (PAESC)". Tra gli elaborati della DGR 1187/2023 l'allegato 3 Toolkit3 contiene per ogni comune della Puglia una scheda di dettaglio con le analisi climatiche al fine di fornire ai comuni una preliminare analisi di scenario climatico, quale dato "prelavorato" per la valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità. 3.4 Per quanto riguarda il comparto ambientale PAESAGGIO E DINAMICA TERRITORIALE ... Nel RA non si dà conto del lavoro svolto che è invece presente nel documento denominato "Relazione generale". 3.5 Per la componente ACQUE si chiede di integrare il RA con un'analisi sullo stato della depurazione che rappresenta un fattore di pressione importante. È necessario verificare la presenza di impianti di depurazione e la relativa capacità di trattare tutto il carico organico prodotto nell'area oggetto del Piano, analizzare il sistema di distribuzione, il sistema fognario, il sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi e di disponibilità della risorsa è necessario verificare la capacità di servire le nuove utenze (abitanti e servizi) previste dal Piano verificando lo stato della rete di distribuzione e la sua efficienza (perdite). 3.6 Relativamente al comparto ambientale FLORA, FAUNA, HABITAT ... relativamente agli habitat di interesse comunitario di cui alla DGR 2442/2028, alcuni poligoni dell'habitat 9250 "Querceti a Quercus trojana" risultano perimetrati all'interno dei contesti urbani CU4.2 Giuliani e CU4.3 San Paolo; alcuni poligoni dell'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione subMediterranea orientale (Scorzonera villosa)" risultano perimetrati all'interno del contesto urbano CU6.2 Pozzo tre Pile. 4. Relativamente all'analisi degli effetti ambientali (rif. lett. f - All.to VI D.Lgs. 152/2006) e all'individuazione di mitigazioni e compensazioni ambientali (rif. lett. g - All.to VI D.Lgs. 152/2006) ... 4.1 la valutazione degli effetti non risulta allo stato attuale esaustiva e può essere migliorata mettendo chiaramente in relazione i fattori di potenziale impatto con le azioni di Piano. Infatti ciascuna azione può produrre effetti diversi sui vari comparti ambientali (ad esempio il completamento dei contesti urbani può produrre effetti su suolo, aria, clima, biodiversità, ecc.), ma anche azioni diverse possono agire sullo stesso comparto generando lo stesso effetto ambientale ma di segno opposto (es. il consumo di suolo può essere aumentato a causa dell'azione di completamento dei contesti urbani e ridotto grazie all'azione di interventi di riqualificazione di ambiti costruiti)... 4.2 Per ridurre i potenziali impatti sulla componente flora, fauna, habitat, per ciascun contesto urbano e rurale che interferisce con le aree tutelate, le Norme Tecniche di Attuazione devono specificare tra le "criticità" che nell'area del contesto sono presenti emergenze naturalistiche, paesistiche e ambientali; e tra gli "indirizzi" che tali emergenze, cartografate nel PUG e non cartografate, dovranno essere tutelate e valorizzate in sede di redazione di pianificazione esecutiva e dovrà essere escluso ogni possibile impatto diretto con gli habitat tutelati. 4.3 In riferimento al capitolo 7. Analisi Sulla Neutralità Climatica del PUG di Martina Franca del RA e al calcolo del bilancio del consumo di suolo, questa Agenzia non condivide la metodologia utilizzata dal proponente per il calcolo del consumo netto di suolo in quanto non vengono prese in considerazione le aree trasformabili del vigente PRG che vengono confermate nel nuovo PUG. Si ritiene che tali aree debbano essere prese in considerazione nel calcolo del bilancio del consumo di suolo al fine di valutare correttamente la significatività di tale impatto e, pertanto, individuare opportune misure di mitigazione e compensazione ambientale. 4.4 In riferimento alle misure di mitigazione per l'impatto generato dal consumo di suolo ... Questa Agenzia, tenuto conto della particolare forma urbana di tipo diffuso del comune di Martina Franca, non concorda che
--	--

	consentire l'aumento del lotto minimo in area agricola produca un contenimento del consumo di suolo. 5. Per quanto concerne il Piano di monitoraggio (rif. lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006) ... Si chiede di integrare l'indicatore relativo all'impermeabilizzazione del suolo non solo per i contesti urbani e produttivi ma anche per i contesti rurali..."
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE (nota prot. n. 21602/2024 del 10.07.2024)	"...si rappresenta che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale con nota prot. DAM n. 21602 del 10/07/2024 (che si allega in copia) ha espresso, preliminarmente alla adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Martina Franca, il parere di propria competenza sugli elaborati di piano, compresi quelli relativi alla Valutazione Ambientale Strategica ed alla Valutazione di Incidenza, sulla base dell' assetto del PAI vigente alla data di emissione dello stesso. Successivamente all' espressione del suddetto parere, si ritiene necessario evidenziare che allo stato attuale non è stato reso noto alla scrivente se il Comune di Martina Franca abbia condotto le necessarie verifiche sulle ulteriori cavità cartografate nel PUG (n. 1 cavità artificiale: PU_CA_1320 Cisterna Piazza Plebiscito; n. 2 grotte naturali: PU_ I 884 Grotta Montanaro e PU 1908 Grottina La Grotta), al fine di avviare eventuali procedure di aggiornamento del PAI - Assetto Geomorfologico ai sensi dell' art. 68 commi 4-4bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii .. Si ribadisce, ad ogni modo, che eventuali successive Varianti al PAI per il territorio comunale di Martina Franca (TA) dovranno essere necessariamente recepiti nello strumento di pianificazione comunale. In caso di discordanza tra le perimetrazioni e le prescrizioni riportate negli elaborati del PUG e quelle del PAI, prevalgono sempre quelle ufficiali pubblicate sul sito web istituzionale dell 'Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale..."
WWF Trulli e Gravine, Circolo Legambiente Valle d'Itria APS, Gruppo Speleologico Martinese ETS, Societas Herpetologica Italica, Centro Studi de Romita APS (nota del 17.03.2025)	"...si richiede con la presente alle Amministrazioni in indirizzo di esprimere il proprio parere in riferimento a tale ipotesi di ATP3 attualmente prevista nel PUG adottato dal Comune di Martina Franca. L'area in esame è fortemente vincolata e di estremo pregio naturalistico, paesaggistico e storicoarchitettonico... gli scriventi chiedono dunque lo stralcio della previsione d'ambito ATP3 "Arte Moda" in località "Pozzo Tre Pile" e l'individuazione di aree più idonee a tale scopo come suggerito per l'area di "Gorgofreddo". A conferma di quanto sopra esposto vi è anche la Determinazione del Dirigente del Servizio VIA e VINCA della Regione Puglia n. 207 del 23/11/2018 che <u>esprimeva parere negativo a conclusione del procedimento di Valutazione di incidenza Ambientale - Livello Appropriata</u> in relazione a un progetto presentato al SUAP per la realizzazione di un opificio nel sito di che trattasi..."
Il pubblico ha partecipato? Le osservazioni sono pertinenti SI EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate)	
ulteriori modalità di consultazione (extra-VAS) e/o pareri obbligatori già resi:	
Enti	Contributi/pareri
REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE – SEZIONE OPERE PPUBBLICHE E INFRASTRUTTURE (nota prot.	"...si esprime parere FAVOREVOLE ai sensi dell'art.89 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii, esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni del PUG in oggetto con le condizioni idrogeomorfologiche dell'area interessata e a quanto riportato nella caratterizzazione geologica contenuta nella relazione del professionista incaricato, con le seguenti prescrizioni:

n. 0355269/2024 del 12.07.2024)	- che i risultati degli studi di Microzonazione Sismica di I livello redatti e/o redigendi da parte dell'Autorità preposta, siano recepiti dal Comune di Martina Franca (TA) in sede di revisione o programmazione degli strumenti urbanistici, così come disposto all'art.5 comma 3 dell'Ordinanza 3907/2010 e ribadito con Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2011, n.2407; - che in fase di progettazione, o comunque prima della cantierizzazione di qualunque intervento edilizio pubblico o privato, vengano eseguite opportune e puntuali indagini geognostiche in situ ed in laboratorio, al fine di verificare le condizioni geologico-tecniche dei terreni fondazionali e prevederne eventuali bonifiche, di stabilità dei fronti di scavo, escludere fenomeni di amplificazione sismica locale, scongiurare eventuali cedimenti assoluti e differenziali nonché la presenza di isolati fenomeni di dissesto superficiale e/o profondo; - che siano recepiti nell'adottando PUG tutte le prescrizioni contenute nel succitato parere prot. n.21602/2024 del 10/07/2024 reso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; - che prima dell'approvazione di qualunque intervento edilizio pubblico o privato, al fine di valutare e prevenire il rischio geomorfologico connesso agli elementi caratterizzanti il territorio comunale, venga: o imposta la redazione di studi di compatibilità geologica e geotecnica che analizzino compiutamente gli effetti della futura opera sulla stabilità dell'area interessata; o imposta una valutazione puntuale di eventuali falde superficiali ed, eventualmente, previsti sistemi di controllo e regimazione dei flussi idrici che possano interessare i piani fondazionali; o data la giusta rilevanza alla gestione e allo smaltimento delle acque meteoriche come da normativa vigente; - che qualunque modifica e/o variante al Piano in questione venga prontamente sottoposta a questa Sezione per un'approfondita valutazione circa la necessità di rivedere il presente parere; - che qualunque strumento attuativo/esecutivo del PUG in questione venga prontamente sottoposto, prima dell'approvazione, a questa Sezione per l'acquisizione del previsto parere ex art.89 D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii...."
Si riporta, di seguito, un estratto del RA, in cui si dà evidenza del coinvolgimento del pubblico da parte dell'Autorità Proponente e la relativa partecipazione: <i>"...Completata la fase di redazione del DPP l'amministrazione comunale ha voluto ulteriormente attivare una fase di partecipazione per condividere ed arricchire gli scenari progettuali per la successiva fase di redazione del PUG attivando ulteriori tre forum, rispettivamente in data 27/02/2015 sul tema "Martina ed il sistema naturalistico, rurale e dei beni culturali diffusi", in data 05/03/2015 sul tema "Martina e il sistema delle infrastrutture e delle attività produttive" ed in data 12/03/2015 sul tema "Martina e il sistema insediativo urbano e dei beni culturali della città consolidata"...</i> - in data 6/12/2017 si teneva un tavolo tecnico con Regione Puglia; - in data 20/12/2017 si teneva tavolo tecnico con A di B; - in data 14/09/2018 si tenevano tavoli tecnici con regione e Min. BB. CC... <i>In data 16/07/2020 si è svolto un consiglio monotematico sulla redazione del PUG come da DCC n.40 del 16/07/2020 e nel mese successivo si sono tenuti tre forum tematici per il confronto sulle scelte del PUG:</i> • Martina e le sue risorse insediative e storico – culturali urbane -mercoledì 5 agosto 2020 • Martina e le sue risorse infrastrutturali e produttive - giovedì 6 agosto 2020 • Martina e le sue risorse ambientali, insediative e storico-culturali rurali - venerdì 7 agosto 2020 <i>A seguito dell'attivazione, a partire da agosto 2020, di una nuova sezione permanente sul sito internet del Comune denominata Partecipa Pug sono pervenuti ulteriori contributi partecipativi utili per la redazione del PUG.</i> <i>I contributi pervenuti durante la fase di consultazione del DPP sono stati ampiamente analizzati, valutati e compiutamente integrati nelle fasi di redazione del PUG del Comune di Martina Franca.</i> <i>Successivamente si sono tenuti diversi tavoli tecnici e conferenze dei servizi come di seguito riportato:</i> • TAVOLO TECNICO CON AdB in data 15/07/2020 e 17/07/2020	

- TAVOLO TECNICO informale con Regione Puglia - Ufficio VAS-VInCA in data 10/09/2020
- TAVOLO TECNICO con Regione Puglia - Ufficio Sismico in data 17/02/2021
- Conferenza dei Servizi con AdB 23/06/2021 per revisione PAI assetto idraulico e avvio variante PAI Assetto geologico 01/06/2021
- in data 8-19-21 gennaio, 22 aprile, 22 luglio, del 2021 si sono tenuti incontri con l'amministrazione sulla redazione del PUG;
- Conferenza dei Servizi indetta da ANAS presso la Regione Puglia in data 25/05/2021, con la quale è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della circonvallazione ovest all'abitato;
- TAVOLO TECNICO informale con Regione Puglia - Uffici Urbanistica e Paesaggio in data 07/09/2021

La fase di consultazione pubblica, che perdura da diversi anni, continua a coinvolgere enti e cittadini attraverso la pianificazione di incontri di confronto sul nuovo Piano Urbanistico Generale alla luce delle modifiche effettuate dopo aver accolto e condiviso gli aspetti emersi durante il riesame del PUG e delle proposte avanzate da cittadini e associazioni con particolare riferimento alla zona di San Paolo.

Di seguito si elencano nello specifico gli incontri tematici organizzati:

PARTECIPAZIONE pubblica su bozza PUG: incontri con

- 18/10/2021 associazioni ambientaliste e culturali (Legambiente, WWF, Plastic free, gruppo Speleologico Martinese, Gruppo Speleologico Alto Salento, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Gruppo Umanesimo della Pietra)
- 20/10/2021 associazioni di categoria produttive (ANCE, Confindustria, Confesercenti, Confcommercio)
- 21/10/2021 associazioni di categoria agricoltori (Confragricoltura, CIA, Coldiretti)
- 22/10/2021 associazioni settore turistico e sindacati
- 25/10/2021 si è tenuto un incontro pubblico con i cittadini di San Paolo

In data 25/10/2021 si è tenuto un incontro con Lunedì 25 ottobre apertura Mostra permanente sul Piano Urbanistico Generale allestita nella sala multimediale e polifunzionale (ex Museo delle Pianelle). Tavole, documenti, informazioni illustrano il percorso per la redazione della bozza del PUG iniziato nel 2011 con i primi provvedimenti varati dall'Amministrazione guidata dal Sindaco Franco Ancona e i primi tavoli di confronto risalenti al 2013.

PARTECIPAZIONE pubblica su bozza PUG: forum pubblici

- 26/10/2021 a tema Sistema paesistico ambientale
- 27/10/2021 a tema Sistema storico-culturale
- 28/10/2021 a tema Sistema insediativo
- 03/11/2021 a tema Sistema produttivo
- 04/11/2021 a tema Sistema delle dotazioni urbanistiche
- 05/11/2021 incontro con i cittadini di San Paolo a Palazzo Ducale..." (pg. 80-82 del RA).

"...In data 11/11/2021 si è tenuto un evento pubblico denominato "Il PUG scende in piazza" durante la Fiera di San Martino. Domande e risposte per un confronto aperto con i cittadini moderato dal giornalista Agostino Quero, direttore di NoioNotizie.

In data 14/11/2021 si è tenuto un incontro con i cittadini del quartiere Montetullio. Il Sindaco ha incontrato gli abitanti del quartiere e risposto alle loro domande sullo sviluppo della zona previsto all'interno del Piano.

In data 20/11/2021 si è tenuto un incontro denominato "Il PUG scende in piazza". Gazebo in piazza XX Settembre.

In data 22/11/2021 si è tenuto un incontro con il Sindaco l'Assessore Lenoci e gli alunni dell'Istituto Comprensivo Marconi.

In data 23/11/2021 si è tenuto un incontro alla presenza del Sindaco, dell'Assessore Lenoci e del progettista e coordinatore dell'Ufficio di Piano ingegnere Lacorte con i rappresentanti del Consorzio Arte Moda, della CNA Puglia, della Delegazione di Martina dell'ANCE, dell'ANCE Confindustria-Taranto, della Sezione tessile moda e abbigliamento di Confindustria Taranto e della Cgil Taranto.

In data 26/11/2021 si è tenuto un incontro alla presenza del Sindaco Ancona, del Vicesindaco Nunzia Convertiti, del progettista e coordinatore dell'Ufficio di Piano ingegnere Lacorte e di altri tecnici dello stesso ufficio con i rappresentanti dell'Ordine degli Architetti, dell'Ordine degli Ingegneri, del Collegio dei Geometri, dell'Ordine degli Agronomi e dell'Ordine dei Geologi.

In data 27/11/2021 si è tenuta una apertura straordinaria (sabato) della Mostra sul PUG (aperta al pubblico dal 25 ottobre).

In data 28/11/2021 si è tenuta una apertura straordinaria domenicale della mostra sul PUG. Il Sindaco Franco Ancona ha risposto alle domande dei cittadini sul Piano.

In data 02/12/2021 si è tenuto un incontro alla presenza del Sindaco Ancona, dell'Assessore Lenoci e dell'ingegnere Lacorte con le associazioni ambientaliste Legambiente, Osservatorio sulla Questione Urbanistica, WWF Trulli e Gravine, Gruppo Speleologico Martinese e Centro Speleologico Alto Salento.

In data 06/12/2021 si è tenuto un incontro alla presenza del Sindaco, dell'ingegnere Lacorte con i rappresentanti dell'Ordine degli Architetti, dell'Ordine degli Ingegneri, del Collegio provinciale dei Geometri, dell'Ordine degli Agronomi, del Collegio dei Periti agrari e dell'Ordine dei Geologi.

In data 10/12/2021 si è tenuto un incontro alla presenza di Consiglieri Comunali, Assessore regionale Donato Pentassuglia, Consigliere regionale Giacomo Conserva, Ordini professionali Architetti, Ingegneri, Geologi, Agronomi e forestali, collegio Geometri.

In data 17/12/2021 si è tenuto un incontro alla presenza del Sindaco Franco Ancona, il coordinatore dell'Ufficio di Piano e Progettista Lorenzo Lacorte e l'ingegnere Carmelo D'Amicis tecnico dell'Ufficio di Piano con alcuni professionisti e col presidente dell'associazione A.S.T.R.E.A. Cosimo Di Giuseppe per un confronto su aspetti del Piano riguardanti il territorio di San Paolo.

In data 17/12/2021 si è tenuto un incontro fra una delegazione di cittadini e imprenditori di San Paolo per un aggiornamento dell'esame dei temi affrontati nei precedenti incontri.

In data 29/12/2021 si è tenuto un incontro fra la delegazione di cittadini di San Paolo, il Sindaco Franco Ancona, il Vicesindaco Nunzia Convertini e l'ingegnere Lorenzo Lacorte.

In data 04/01/2022 si è tenuto un nuovo incontro, in videoconferenza, con l'associazione di San Paolo A.S.T.R.E.A. e tecnici del "gruppo di lavoro" della stessa.

In data 25/01/2022 incontro dell'Amministrazione con i cittadini nel centro storico con oggetto: Piano Urbanistico Generale e molto altro.

In data 31/01/2022 presso la Sala Consiliare Palazzo Ducale Convegno organizzato dall'Assessorato all'Urbanistica col patrocinio dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e dell'Università del Salento sulla riduzione del consumo di suolo, la pianificazione territoriale e le scelte importanti del nuovo PUG.

In data 08/02/2022 si è tenuto un incontro pubblico presso la Società Operaia sul tema "Martina Franca nella Puglia centrale. Una città polare per un nuovo modello condiviso di comunità e territorio" promosso dagli Ordini professionali degli Architetti, Agronomi e Forestali, Geologi, Geometri, Ingegneri e Periti Agrari e con la partecipazione del progettista del PUG ing. Lorenzo Lacorte e l'Amministrazione Comunale.

A seguito della II Conferenza di Copianificazione, si sono tenuti ulteriori tavoli tecnici informali tra cui :

12/11/2021 Regione Settore Urbanistica

16/11/2021 Soprintendenza Archeologica

17/11/2021 Regione Ufficio VAS-VinCA

17/11/2021 Regione Ufficio Paesaggio

25/11/2021 Regione Ufficio sismico

25/11/2021 Soprintendenza Beni Architettonici.." (pg. 84-89 del RA).

"...Al fine di attivare una ulteriore fase di concertazione e partecipazione civica con Associazioni, Associazioni di categoria, Ordini Professionali, Sindacati, amministratori, cittadini, ecc., la nuova amministrazione comunale, insediata a giugno 2022, con deliberazione di giunta n. 452 del 23/12/2022 ha costituito un apposito "Osservatorio sulla pianificazione urbanistica" (Osservatorio per la bellezza) per giungere ad una proposta di PUG condivisa da sottoporre al Consiglio Comunale... L'"Osservatorio per la Bellezza" si è insediato per il primo incontro il 5 aprile 2023, ha organizzato il lavoro e definito un calendario di 6 incontri tematici con inizio il 19 aprile 2023.

Il calendario degli incontri ed i temi trattati sono stati i seguenti:

- 5 aprile 2023 - Primo incontro*
- 19 aprile 2023 - Sistema Insediativo Produttivo*
- 4 maggio 2023 - Sistema Insediativo Urbano*
- 18 maggio 2023 - Sistema Infrastrutture e Servizi*
- 24 maggio 2023 - Sistema Contesti Rurali*
- 4 luglio 2023 - San Paolo*
- 11 luglio 2023 - Norme tecniche di Attuazione*

Successivamente al fine di raccogliere ulteriori contributi sulla proposta di PUG, l'Osservatorio ha esteso la fase di concertazione e partecipazione civica agli enti e soggetti più rappresentativi del territorio martinese (associazioni culturali, ambientaliste, sportive, del comparto produttivo, del centro storico, della zona San Paolo, ecc.), ai Sindaci della Valle d'Itria e a tutta la cittadinanza, attivando i seguenti ulteriori incontri:

- 4 settembre 2023 - comparto produttivo*
- 5 settembre 2023 - associazioni ambientaliste*
- 6 settembre 2023 - Sindaci della Valle d'Itria*
- 7 settembre 2023 - associazioni culturali*
- 8 settembre 2023 - associazioni sportive*
- 8 settembre 2023 - Incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza in piazza*
- 11 settembre 2023 - rappresentanti della zona San Paolo*

- 13 settembre 2023 - rappresentanti di alcune associazioni ambientaliste
- Sono altresì pervenuti ulteriori contributi di carattere generale da parte di soggetti vari:
- ordine agronomi p.n. 30848 del 05/05/2023;
- prof. Piero Marino' p.n. 64415 del 14/09/2023;
- Comitato Centro Storico p.n. 64417 del 14/09/2023
- WWF p.n. 80506 del 15/11/2023;
- consiglieri comunali di Visione Comune p.n. 84056 del 29/11/2023;
- consorzio Martina Artemoda p.n. 3935 del 17/01/2024;
- associazioni ambientaliste varie p.n. 18847 del 15/03/2024;
- osservazioni varie da parte di cittadini (riferite a situazioni puntuali e non generali)..." (pg. 95-102 del RA)

EVENTUALI OSSERVAZIONI IN MERITO

(02) Il paragrafo 1.7 "La partecipazione pubblica" risulta adeguatamente sviluppato e completo, in quanto ricostruisce in maniera puntuale le principali fasi di redazione del PUG e documenta le attività di partecipazione e consultazione pubblica svolte nel corso del procedimento, fornendo elementi utili a garantire la tracciabilità del processo e la corretta informazione dei soggetti interessati.

3. FASE DI VALUTAZIONE

Nota esiti consultazione pubblica (prot. e data)	Prot. N.0088573/2025 del 19.12.2025
Durata	45 gg
Modalità (nota, Burp, ecc)	nota
Trasmissione documentazione	SI
Pubblicazione sui siti web (indicare di quali autorità)	https://drive.google.com/drive/folders/1wZKGWMQD53YLyDIS_9Um1ctSgO6ekMXI?usp=sharing

In che modo l'autorità procedente ha trattato i contributi ricevuti? I documenti di piano e/o il Rapporto Ambientale sono stati modificati a seguito di questi?

Così come riportato al paragrafo 1.9 del RA "...Il Consiglio Comunale con **deliberazione n. 65 del 29/07/2025**, sulla scorta dell'istruttoria dell'ufficio tecnico comunale (riportata nell'allegato sub B alla DCC), si è determinato su ogni osservazione non accogliendone n.116 e accogliendo, integralmente o in parte e/o con prescrizioni, le restanti.

Le osservazioni - formulate ai sensi dell'art. 11 co. 5 della L.R. 20/2001 - ove accolte, anche in parte o con prescrizioni, hanno riguardato sia la parte strutturale che programmatica, sia in termini di zonizzazione che di normativa, **senza, tuttavia, alterare l'assetto generale e le scelte strategiche del PUG adottato**. Per i contenuti delle stesse, per l'istruttoria e per le determinazioni del consiglio comunale si rinvia alla DCC n.65/2025 e ai relativi allegati...

Le osservazioni - formulate ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 comma 2 del D.lgs. n. 152/06 e art. 11 co. 4 L.R. 44/2012, nel procedimento di VAS - hanno riguardato sia il Rapporto Ambientale, che la parte strutturale, che la parte programmatica del piano, **senza, tuttavia, alterare l'assetto generale e le scelte strategiche del PUG adottato**; fermo restando che per i contenuti delle stesse, per l'istruttoria dell'ufficio e per le determinazioni del consiglio comunale si rinvia alla DCC n.65/2025 e ai relativi allegati, di seguito si riportano in estrema sintesi i contenuti delle stesse e le determinazioni del Consiglio Comunale:..." (pg. 112 del RA).

In estrema sintesi, è possibile affermare che le osservazioni relative al procedimento VAS sono state tutte accolte, modificando la documentazione del PUG ed il RA, ad eccezione dell'..."osservazione ID 290 prot. 20703 del 21/03/2025 - WWF Trulli e Gravine, Circolo Legambiente Valle d'Itria APS, Gruppo Speleologico Martinese ETS, Societas Herpetologica Italica, Centro Studi de Romita APS, con la quale si chiede lo stralcio dell'ambito per gli insediamenti produttivi ATP3 Arte Moda – Pozzo Tre Pile per l'elevato valore ambientale e paesaggistico dell'area; tale osservazione non è stata accolta dal Consiglio Comunale sia perché contrasta con un preciso indirizzo dell'amministrazione comunale sia perché la specifica disciplina di trasformazione dell'area garantisce adeguati livelli di tutela delle emergenze ambientali e paesaggistiche

presenti..." (pg. 114 del RA).

Inoltre, con la nota Prot. N.0088573/2025 del 19.12.2025, il Proponente ha trasmesso tutta la documentazione costituente il Piano Urbanistico Generale (PUG) adeguato alle osservazioni, ed in particolare:

- a) sottocartella "1_ADOZIONE" contenente la Deliberazione di C.C. n. 55 del 25/07/2024 di adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG), comprensivo del Rapporto Ambientale (RA) della VAS, completa di allegati e pareri A.d.B. e sismico;
- b) sottocartella "2_DETERMINAZIONI" contenente la Deliberazione di C.C. n. 65 del 29/07/2025 di determinazione in ordine alle osservazioni pervenute, ai sensi dell'art. 11, comma 6, della L.R. n. 20/2001 e ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/2012 e relativi allegati;
- c) sottocartella "3_ELABORATI" contenente tutti gli elaborati scritto-grafici in formato PDF del PUG adeguato alle osservazioni, comprensivo del Rapporto Ambientale, muniti di firma digitale (cfr. elenco allegato "A" Attestazione di corrispondenza);
- d) sottocartella "4_STRATI INFORMATIVI" contenente tutti gli shapefile e le tabelle, suddivisi in cartelle compresse formato ZIP firmate digitalmente (cfr. elenco allegato "B" Attestazione di corrispondenza);
- e) sottocartella "5_VAS" completa di:
 - e.1) scheda delle osservazioni VAS e pareri dei SCMA pervenuti;
 - e.2) n. 14 osservazioni VAS e pareri dei SCMA pervenuti;
 - e.3) n. 14 schede istruttorie con controdeduzioni dell'Ufficio di Piano, sulle quali il Consiglio Comunale si è determinato (allegato sub_B alla DCC n. 65/2025);
- f) sottocartella "6_ARCHIVIO" contenente l'archivio compresso PUG_nov_25 in formato ZIP firmato digitalmente, relativo al PROGETTO QGIS del PUG (cfr. allegato "C" Attestazione di corrispondenza) al solo fine di agevolare la consultazione del PUG.

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare)

(03) Si apprezza la chiarezza espositiva del RA nella trattazione della fase di consultazione pubblica e del trattamento delle osservazioni pervenute, nonché la completezza della documentazione allegata a supporto delle determinazioni in merito al recepimento delle osservazioni pervenute.

PARTE 4 – ISTRUTTORIA TECNICA DEL PIANO SULLA BASE DEL RAPPORTO AMBIENTALE SECONDO L'ALLEGATO VI "CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE" DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

A. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P/P (LETT. A DELL'ALLEGATO VI)

A1.DESCRIZIONE DEL PIANO

• Denominazione e tipologia del piano

Trattasi del **PIANO URBANISTICO GENERALE [PUG] del Comune di Martina Franca (TA)**, così come introdotto dalla Legge Regionale n. 20/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" che all'art. 4 disciplina Indirizzi, Criteri e Orientamenti per la Formazione, il Dimensionamento e il Contenuto dei Piani Urbanistici Generali PUG.

La stessa Legge Regionale, all'art. 11 disciplina il procedimento di formazione e approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), stabilendo ai commi 7 e 8 che "*Il P.U.G. così adottato viene inviato alla la Giunta regionale o la Giunta provinciale o il Consiglio metropolitano*"; *ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il D.R.A.G. e con il P.T.C.P., ove approvati.*"

• Indicazione del procedimento di formazione

- con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 159 del 20/10/2011 stato fornito l'indirizzo di avviare la procedura di formazione del PUG;
- con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 236 del 17/05/2012, è stata avviata la formazione del Documento Programmatico Preliminare ed è stato istituito l'ufficio di piano;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 274 del 02/07/2013 avente oggetto "Atto di indirizzo per l'avvio del procedimento per la formazione del documento preliminare programmatico (DPP) - Determinazioni" è stato adottato l'atto di indirizzo per la formazione del DPP;
- in data 18/10/2013 su richiesta del Comune di Martina Franca è stato istituito il tavolo tecnico per la formazione del PUG con l'Autorità di Bacino della Puglia;
- con nota prot. n. 4641 del 30/01/2014 è stata indetta la prima Conferenza di Copianificazione;
- con nota prot. n. 7472 del 13/02/2014 è stato avviato il procedimento di VAS presso Regione Puglia;

- in data 03/03/2014 presso la Regione Puglia si è svolta la Prima Conferenza di Copianificazione;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 20/03/2015, è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare e il Documento di Scoping;
- in data 06/10/2021, è stata pubblicata sul sito internet del Comune la bozza integrale del PUG, con successivo aggiornamento del SIT comunale, e aggiornamento della sezione Partecipa PUG per l'acquisizione di ulteriori contributi sulla redazione del Piano;
- in data 09/11/2021 si è tenuta in modalità mista (telematica e in presenza) la seconda conferenza di copianificazione indetta con nota prot. 60547 del 06/10/2021;
- con nota prot. n. 68997 del 09/11/2021 è stata inviata alla Regione Puglia documentazione per i primi adempimenti in ambito VAS;
- con deliberazioni n. 84 del 17/03/2022 e n. 94 del 25/03/2022, la Giunta Comunale ha proposto l'adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale (PUG) comprensivo del Rapporto Ambientale, ex art. 11 comma 4 legge Regione Puglia n. 20 del 27/07/2001;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 22/07/2022 sono stati approvati gli "Indirizzi Generali di Governo" che pongono quale obiettivo, tra gli altri, la condivisione e l'approvazione del PUG;
- il PUG, viste le modifiche introdotte allo stesso, nella sua stesura definitiva (versione maggio 2024), è stato inoltrato con prott. n. 43639 e n. 43636 del 20/06/2024 agli enti competenti per gli adempimenti ex art. 89 del DPR 380/2001 e artt. 20 e 24 delle NTA del PAI, e la proposta di PUG (versione maggio 2024) è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Pianificazione e governo del territorio" a far data dal 09/07/2024, permettendo a chiunque di scaricare e consultare gli elaborati grafico-descrittivi della proposta di PUG trasmessa agli Enti competenti per l'acquisizione dei pareri ai fini della successiva adozione;
- con deliberazione n. 367 del 17/07/2024, la Giunta Comunale ha proposto l'adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale (PUG) comprensivo del Rapporto Ambientale, ex art. 11 comma 4 legge Regione Puglia n. 20 del 27/07/2001;
- con deliberazione n. 55 del 25/07/2024, il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Urbanistico Generale (PUG) comprensivo del Rapporto Ambientale, ex art. 11 comma 4 legge Regione Puglia n. 20 del 27/07/2001;
- con deliberazione n. 65 del 29/07/2025, il Consiglio Comunale si è determinato in ordine alle osservazioni pervenute, ai sensi dell'art. 11, comma 6, della L.R. n. 20/2001 e ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/2012.

• **Livello del piano**

Il PUG, in generale, è il principale strumento di pianificazione comunale e sostituisce i vecchi Piani Regolatori Generali e i Piani di Fabbricazione. Essendo di natura generale e strategica, il PUG coordina diversi strumenti urbanistici di livello inferiore; il suo obiettivo principale è quello di definire le linee guida per lo sviluppo urbanistico di un determinato territorio comunale o regionale nel medio e lungo termine, assicurando la coerenza e la compatibilità delle diverse pianificazioni settoriali con gli obiettivi e le strategie generali di sviluppo urbano definite nel piano.

A2. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL P/P

• **finalità ed obiettivi generali e specifici del P/P – con particolare riguardo a quelli esplicitamente ambientali**

Al paragrafo 2.3 del RA vengono definiti gli Obiettivi Generali (OG) e gli Obiettivi Specifici (OS) del PUG di Martina Franca, che discendono dal Documento Programmatico Preliminare adottato con DCC n. 28 del 20.03.2015:

"OG1: protezione, riqualificazione e valorizzazione delle risorse, ambientali, paesaggistiche e rurali quali indicatori della qualità del territorio e della comunità che vi abitano; i corrispondenti Obiettivi Specifici sono:

OS 1.1 *Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici*

OS 1.2 *Migliorare la qualità ambientale del territorio*

OS 1.3 *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*

OS 1.4 *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici*

OS 1.5 *Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo*

OS 1.6 *Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee*

OS 1.7 *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi*

OS 1.8 *Favorire la fruizione lenta dei paesaggi*

- OS 1.8** *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili*
- OS 1.9** *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture*
- OS 1.10** *Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.*
- OS 1.11** *il miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso;*
- OS 1.12** *il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000;*
- OS 1.13** *la conservazione attiva dei paesaggi locali prevalentemente a carattere agroforestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico e da tracce del popolamento antico, in coerenza con i principi definiti dalla Convenzione Europea sul Paesaggio (Firenze 2000);*
- OS 1.14** *il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi locali e degli habitat naturali*
- OG 2:** *qualificazione fisica e funzionale degli insediamenti per il miglioramento della qualità della vita degli abitanti, degli utenti e visitatori, quali centri urbani vivibili, accoglienti, attrattivi; i corrispondenti Obiettivi Specifici sono:*
- OS 2.1** *tutela e valorizzazione dei tessuti urbanistici e edilizi storico culturali;*
- OS 2.2** *riqualificazione urbanistica ed edilizia degli insediamenti in chiave ecosostenibile;*
- OS 2.3** *razionalizzazione dell'espansione edilizia in chiave ecosostenibile e funzionale alla massimizzazione dell'interesse pubblico perseguita attraverso l'offerta del privato di servizi ed infrastrutture oltre il minimo di legge;*
- OS 2.4** *qualificazione dello spazio pubblico;*
- OS 2.5** *aumento del livello di dotazioni urbanistiche locali e urbane;*
- OS 2.6** *adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria prevedendo miglioramenti funzionali della viabilità esistente e l'integrazione con nuovi tratti di viabilità;*
- OS 2.7** *definizione di una rete per la mobilità sostenibile e una rete ecologica urbana;*
- OS 2.8** *flessibilità nell'uso degli insediamenti;*
- OS 2.9** *aumento dell'offerta di edilizia residenziale sociale e delle funzioni sociali, socioassistenziali;*
- OS 2.10** *applicazione generalizzata del principio della perequazione e compensazione urbanistica al fine di agevolare le trasformazioni urbanistiche;*
- OS 2.11** *rafforzare il ruolo di Martina Franca quale città della cultura, della formazione, della moda e delle produzioni di eccellenza;*
- OG3:** *riorganizzazione, potenziamento e qualificazione del sistema infrastrutturale; i corrispondenti Obiettivi Specifici sono:*
- OS 3.1** *potenziamento della viabilità di valenza urbana e territoriale (circonvallazione all'abitato, collegamento infrastrutturale per i contesti produttivi)*
- OS 3.2** *definizione di una rete territoriale per la mobilità sostenibile*
- OS 3.3** *potenziamento del sistema dei parcheggi di scambio*
- OS 3.4** *valorizzazione dell'infrastruttura ferroviaria*
- OS 3.5** *potenziamento delle dotazioni per l'efficienza e la qualità igienico sanitaria degli Insediamenti*
- OG4:** *tutela, valorizzazione e potenziamento delle risorse produttive: agricole, turistiche industriali, artigianali, commerciali e dei servizi; i corrispondenti Obiettivi Specifici sono:*
- OS 4.1** *salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale quale risorsa socioeconomica, ecologico-ambientale e di caratterizzazione paesaggistica;*
- OS 4.2** *sostenere la permanenza, lo sviluppo, la valorizzazione e la diversificazione, in condizioni di compatibilità ambientale, delle attività agricole esistenti, anche attraverso la promozione di filiere corte di produzione, trattamento e commercializzazione dei prodotti agricoli;*
- OS 4.3** *proteggere ed incentivare le attività agricole come presidio alla funzionalità ecologica del territorio;*
- OS 4.4** *incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso la flessibilità delle destinazioni d'uso anche al fine di limitare l'ulteriore consumo di suolo;*
- OS 4.5** *incentivare il recupero ed il riutilizzo del patrimonio storico culturale per finalità rurali, turistico ricettivo, socio assistenziali, ecc;*

OS 4.6 adozione di un modello di ricettività turistica diffusa al posto di un modello di grandi contesti territoriali monofunzionali a carattere turistico;

OS 4.7 incentivi al recupero degli insediamenti produttivi esistenti anche attraverso la flessibilità nell'inserimento di nuove destinazioni d'uso e nella possibilità di cambio delle stesse, favorendo la presenza di un mixité funzionale costituito da artigianato, industria, attività commerciali e direzionali;

OS 4.8 riqualificazione paesaggistica ed ecologica degli insediamenti produttivi esistenti attraverso: elevazione qualità architettonica edifici, mitigazione visiva elementi incongrui, rinaturalizzazione adottando misure di disimpermeabilizzazione e aumento vegetazione, recupero acque;

OS 4.9 definizione di nuovi ambiti e contesti per l'insediamento di attività produttive, al fine di soddisfare il fabbisogno di nuove aree per attività, e al fine di evitare il ricorso continuo alle procedure di disarticolate variante urbanistiche;

OS 4.10 aumento delle dotazioni urbanistiche nei contesti produttivi;

OS 4.11 potenziamento e riqualificazione della rete viaria funzionale agli insediamenti produttivi

OS 4.12 favorire l'offerta di funzioni terziarie (uffici, strutture sanitarie, sociosanitarie, socioassistenziali, servizi, istruzione, ecc) sia negli edifici esistenti che nei nuovi ambiti e contesti urbanistici;...” (pg. 118-120 del RA)

In merito alla definizione degli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale (OSA) ritenuti pertinenti al PUG di Martina Franca, si rimanda a quanto argomentato nella sezione D. della presente scheda istruttoria.

- **come si attua il Piano: azioni, interventi, attività**

Il RA è carente di una definizione delle AZIONI DI PIANO, sebbene il Proponente dichiara che “...I predetti gli obiettivi generali e obiettivi specifici sono stati declinati nella struttura del PUG con riferimento alle invarianti strutturali e ai contesti territoriali.

IL PUG, parte Strutturale e parte Programmatica, adotta scelte progettuali, e quindi azioni, coerenti con detti obiettivi...” (pg. 120 del RA)

- **modalità di attuazione: eventuali strumenti attuativi, e relative eventuali ulteriori valutazioni ambientali necessarie (VIA, VINCA, VAS)**

Considerato che il PUG è un piano generale, lo stesso necessita di strumenti attuativi per poter dare seguito agli interventi in esso previsti e, pertanto, in fase attuativa potrà essere necessario sviluppare ulteriori valutazioni ambientali (VIA, VINCA, VAS), ovvero il rilascio di autorizzazioni da parte degli Enti preposti ad eventuali vincoli.

- **verifica di coerenza interna**

L'analisi di coerenza interna è presentata nel RA attraverso due diverse analisi:

- ✓ Analisi di Coerenza Interna di tipo Strategico: “... è un'analisi di tipo verticale che dovrà verificare la coerenza tra le strategie poste in essere dal piano ponendo in relazione gli Obiettivi Specifici del PUG e gli Obiettivi Generali dello stesso piano, verificando così l'esistenza di eventuali contraddizioni che possano in qualche modo ostacolare o limitare l'efficacia del piano stesso...” (pg. 66 del RA).
- ✓ Analisi di Coerenza interna di tipo Ambientale, “...che dovrà verificare la coerenza tra le strategie poste in essere con gli obbiettivi di sostenibilità ambientale e in particolare che tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale siano riferiti ad almeno un obiettivo generale del Piano, mettendo così in relazione gli Obiettivi Generali del PUG con gli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale, come definiti nel par.1.5.3...” (pg. 66 del RA).

Definito tale approccio metodologico al paragrafo 1.5.5 del RA, il capitolo 3 del RA, vengono mostrati gli esiti di tali analisi. In particolare, al paragrafo 3.1 viene illustrata una matrice di coerenza tra Obiettivi Generali (OG) e Obiettivi Specifici (OS) del PUG di Martina Franca, mentre al paragrafo 3.2 viene presentata la tabella di valutazione della coerenza tra OG e gli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale (OSA) ritenuti pertinenti al PUG, come meglio riportato nella sezione D2. della presente scheda istruttoria.

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare)

(04) A fronte della corretta definizione degli obiettivi e della metodologia valutativa, nel RA non risultano chiaramente individuate e strutturate le AZIONI/misure operative attraverso cui il Piano intende perseguire gli obiettivi dichiarati, ma sono desumibili solo indirettamente attraverso la descrizione

degli Obiettivi Generali e Specifici del PUG e le relative correlazioni con gli OSA. Tale impostazione non consente una lettura immediata delle misure operative effettivamente previste dal Piano (es. contesti interessati, riferimenti alle NTA, parametri/indici, interventi e prescrizioni);

(05) La verifica di coerenza interna, illustrata al capitolo 3 del RA, sebbene risulti coerente da un punto di vista metodologico con l'impostazione della VAS, in quanto consente di evidenziare il raccordo tra il sistema degli obiettivi del Piano e il quadro degli obiettivi di sostenibilità, tuttavia, non risulta pienamente esaustiva in relazione alle finalità proprie della VAS, in quanto il giudizio è di tipo sintetico-qualitativo e non è supportato da una chiara e sistematica individuazione del sistema delle azioni/misure di Piano (es. contesti interessati, riferimenti alle NTA, parametri/indici, previsioni e interventi), così come tra l'altro osservato anche da ARPA Puglia. In assenza di una esplicitazione delle azioni, la coerenza interna tende a rimanere su un piano prevalentemente "strategico-dichiarativo", senza consentire una piena valutazione delle sinergie, delle eventuali criticità/incoerenze e dei possibili effetti cumulativi tra obiettivi ambientali e contenuti operativi del PUG, limitando la tracciabilità delle scelte e la verificabilità del contributo del Piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità;

(06) Alla luce di quanto sopra osservato, i giudizi sintetico-qualitativi della matrice di coerenza intera di tipo Ambientale (paragrafo 3.2 del RA), non risultano sempre pienamente robusti e condivisibili, presentando alcune contraddizioni e/o incoerenze. Si richiama, ad esempio, l'osservazione formulata da ARPA Puglia, secondo cui "non è chiaro come il confronto tra OG4 relativo al potenziamento delle risorse produttive e gli OSA 10 (arresto del consumo di suolo) e OSA 13 (Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi terrestri) possa essere considerato "neutrale" dal momento che il PUG prevede la realizzazione di nuovi contesti produttivi (es. CU 6.2 Pozzo tre Pile) in aree agricole all'interno di siti Natura 2000".

B. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI (LETT. A DELL'ALLEGATO VI).

B1. ELENCO DEI P/P RITENUTI PERTINENTI

Al paragrafo 2.4 del RA, vengono riportati i seguenti Piani/Programmi, oggetto della verifica di coerenza esterna:

Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) e Pianificazione Urbanistica

Piano Regionale dei Trasporti (PRT)

Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (approvato con DGR n.673 del 11/05/2022)

Piano Paesistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) AdB Puglia

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

Piano Strategico dell'area vasta (PSAVTA)

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PGRU)

Gestione e tutela delle Aree Naturali (AN)

Piano territoriale dell'area protetta "Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco delle Pianelle"

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Regione Puglia (PSR)

Catasto delle aree percorse dal fuoco

Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023

Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

Nuovo Piano d'Ambito – Autorità Idrica Pugliese

Il Quadro di Assetto dei Tratturi (QTA) e il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi di Puglia (DRV)

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani

Piano di Tutela delle acque - PTA

Piano di gestione delle acque - PGA

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

Piano Comunale di Protezione Civile (PCPC)

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

Piano di Installazione Comunale (PIC) degli Impianti di Trasmissione ad Alta Frequenza

Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC)

Piano Verde Urbano

Piano Urbano del Traffico Piano Urbano Mobilità Sostenibile (PUMS) Piano Urbano Mobilità Ciclabile (BICIPLAN) e Piano Regionale Mobilità Ciclabile (PRMC) Documento Strategico del Commercio (DSC) Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (DPRU) Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)	B2. RAPPORTO CON TALI P/P L'analisi di coerenza esterna è stata svolta al paragrafo 2.4 del RA, attraverso "...il raffronto tra gli obiettivi specifici del PUG e gli obiettivi specifici, o generali, del piano oggetto di analisi in funzione del livello di approfondimento del piano e della pertinenza dell'area territoriale da esso ricoperta, al fine di evidenziare le convergenze o le divergenze o gli aspetti che necessitano di ulteriori verifiche... ...la coerenza è stata valutata in termini di: • <i>analisi di compatibilità: verifica della coerenza del piano con i contenuti prescrittivi e direttivi di quegli strumenti di governo del territorio che presentino delle caratteristiche di coerenza rispetto al piano in oggetto;</i> • <i>analisi di coerenza con piani o programmi che, seppure pertinenti, non impongano all'amministrazione procedente vincoli e prescrizioni univoci, offrendo piuttosto indicazioni più o meno dettagliate, a partire dalle quali l'ente procedente può scegliere come connotare in senso ambientale il proprio piano;</i> • <i>analisi di fattibilità in riferimento a piani e programmi che non necessitano a rigore di essere presi in considerazione, salvo determinare le condizioni tecniche e/o finanziarie senza le quali gli obiettivi di miglioramento della qualità ambientale contenuti nel PUG hanno scarse probabilità di essere attuati.</i> Tale analisi di coerenza è stata effettuata, mediante matrici di valutazione aventi per righe gli Obiettivi Specifici del Piano, e per colonne gli Obiettivi Specifici/Generali del piano/programma al quale la singola matrice di valutazione della coerenza si riferisce. E' stato anche predisposto uno schema di sintesi dell'analisi di coerenza, riassuntivo della coerenza degli Obiettivi del Piano con tutti i piani e programmi considerati..." (pg. 135 del RA). Dall'analisi delle matrici di coerenza esterna, emerge un giudizio generale positivo o neutrale. Non sono evidenziate situazioni di incoerenza. Inoltre, risultano accolte tutte le osservazioni formulate dai diversi SCMA in merito a tale argomento, anche con modifiche alla documentazione progettuale del PUG di Martina Franca.
EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare) (07) Nel RA, la coerenza esterna è sviluppata in modo articolato rispetto a numerosi strumenti sovraordinati e settoriali, tuttavia non risulta esplicitata la valutazione di coerenza esterna con: ✓ <u>il "III Programma d'Azione Nitrati" (proposta adottata con D.G.R. n. 1128 del 08/08/2023), strumento settoriale pertinente rispetto alla componente acque superficiali e sotterranee e alle pressioni di origine agricola sul territorio comunale;</u> ✓ <u>il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 25/09/2024, che costituisce un riferimento comunale diretto per gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, connessi alle principali scelte urbanistiche del PUG (assetto insediativo, mobilità, consumo di suolo, dotazioni verdi, efficienza energetica)</u>	C. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA; CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE; QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, QUALI LE ZONE DESIGNATE COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E QUELLI CLASSIFICATI COME SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA, NONCHÉ I TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ, DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228. (LETT. B, C, D ALLEGATO VI).
C1. TERRITORIO INTERESSATO E LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DAL P/P Il territorio oggetto del PUG è l'intero comune di Martina Franca, tuttavia, le aree interessate dal Piano sono estese a tutta l'Area Vasta della Valle d'Itria, in cui è inserito il Comune di Martina Franca, che "...comprende 8 Comuni, localizzati tra le tre province di Bari, Brindisi e Taranto e si estende su una superficie di 909,55 Km², pari al 4,69% dell'intero territorio regionale..." (pg. 274 del RA).	

La descrizione dell'inquadramento ambientale dell'area interessata dal Piano è oggetto del capitolo 4 del RA, ed in particolare: in paragrafo 4.1 definisce l'inquadramento di AREA VASTA, mentre il paragrafo 4.2 descrive l'inquadramento di dettaglio del Comune di Martina Franca.

"...Posta sulle colline sudorientali della Murgia, Martina Franca si trova ad un'altitudine di 431 m s.l.m. e copre una superficie di circa 295 km², risultando al quarantesimo posto per ordine di estensione fra i comuni italiani con propaggini che si allungano sino ai centri urbani di altri comuni vicini (Alberobello, Locorotondo, Cisternino, Villa Castelli). È il più grande comune della provincia di Taranto come estensione territoriale e il secondo in ordine di grandezza demografica, dopo il comune capoluogo di provincia.

Geograficamente è situata sul gradino più meridionale della Murgia Sud-Est, denominata anche Murgia dei Trulli, a cavallo della collina tra Ionio ed Adriatico..." (pg. 276 del RA).

Dall'inquadramento di dettaglio, inoltre, emerge che *"...Le caratteristiche dimensionali, la collocazione geografica, il patrimonio ambientale e paesaggistico, storico-architettonico e sociale, la presenza di un importante centro storico di riconosciuto valore urbanistico, il patrimonio diffuso di architettura rurale e di paesaggio agrario, la rete articolata di strade rurali, la storia e la cultura locale sono tutti fattori che di per sé esprimono già un potenziale elevato di risorse e che rappresentano un patrimonio della comunità di cui tener conto. Questi punti di forza si contrappongono a numerosi punti di debolezza della struttura urbana e rurale che bisogna ben analizzare e saper valutare..."* (pg. 276-277 del RA)

C2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE DAL P/P (DEDOTTA DAL RA)

Il paragrafo 4.2 del RA è dedicato alla descrizione delle seguenti componenti ambientali:

ARIA – ACQUA – SUOLO E SOTTOSUOLO – CLIMA – PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE E EMERGENZE ARCHITETTONICHE E ARCHEOLOGICHE – RUMORE – ENERGIA - ELETTROMAGNETISMO

A ciascuna componente ambientale è dedicato uno specifico sottoparagrafo, in cui vengono descritti ed analizzati i relativi indicatori di contesto, al fine di metterne in evidenza le relative criticità.

Si riporta, di seguito, una sintesi degli aspetti più rilevanti emersi dalla trattazione del RA, soprattutto in termini di valore e vulnerabilità dell'area, per ciascuna componente ambientale analizzata.

ARIA

Sulla base dei dati raccolti nella stazione di monitoraggio ARPA Puglia di Via Stazione a Martina Franca, si ha che *"...i superamenti per il PM10 sono stati 7, per il NO₂, sono stati 27, mentre la concentrazione annua di benzene è stata pari a 0,6 µg/m³..."* (pg. 282 del RA)

ACQUA

Idrografia superficiale

"...Dal punto di vista morfologico il territorio di Martina Franca presenta un assetto estremamente variabile da zona a zona, caratterizzato da numerose depressioni morfologiche carsiche e aree in condizioni di alto morfologico costituite da pianori carsici interessati, lungo il versante ionico, da incisioni vallivi..."

elementi di interesse risultano essere le numerose doline rilevate... inghiottitoi, vore e cavità carsiche sotterranee di varia dimensione...

Dal punto di vista idrologico il territorio comunale di Martina Franca è privo di corsi d'acqua con deflussi "costanti" e "significativi"...

La rete di drenaggio di natura fluvio-carsica è costituita essenzialmente da incisioni morfologiche o da depressioni carsiche interessate molto spesso da modificazioni antropiche, come spianamenti per il posizionamento delle costruzioni e delle varie opere infrastrutturali e realizzazione di muretti di pietra a secco per delimitare le varie proprietà agricole..." (pg. 284-286 del RA).

Acque sotterranee

Sono presenti *"...importanti corpi idrici sotterranei... in corrispondenza delle aree più interne ...*

il territorio del comune di Martina Franca svolge la funzione di displuvio per le acque di falda ... la superficie piezometrica della falda idrica profonda si attesta tra i 40 ed i 75 m s.l.m....

la Provincia di Taranto ha indicato la presenza di n.1 pozzo artesiano destinato all'utilizzo delle acque sotterranee per uso potabile e consumo umano, all'interno del lotto censito in catasto al foglio di mappa 261 particella 2679, mentre il Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia ha indicato la presenza di n. 2 pozzi ad uso potabile e consumo umano ubicati all'interno dei lotti censiti rispettivamente al foglio di mappa 200 particella 364 e foglio di mappa 74 particella 11..." (pg. 287-290 del RA)

Stato della depurazione

Il *"...nuovo impianto di depurazione realizzato presso Contrada Cupa, nel territorio di Martina Franca ... rappresenta un intervento strutturale di primaria importanza... Il sistema di trattamento è basato su processi biologici secondari, che rimuovono la materia organica dalle acque reflue attraverso l'azione di microrganismi. L'impianto è inoltre dotato di sistemi specifici per la rimozione dell'azoto e del fosforo..."*

... rappresenta un significativo salto qualitativo nella capacità del territorio di gestire sostenibilmente i reflui urbani. L'impianto è caratterizzato da una capacità adeguata e sovradimensionata rispetto alle prevedibili esigenze demografiche dei prossimi quindici anni, da una conformità totale alle normative europee e nazionali, e da un approccio di economia circolare che trasforma i reflui depurati in una risorsa preziosa per l'irrigazione agricola...." (pg. 290-292 del RA).

SUOLO E SOTTOSUOLO

Geologia

"...Dal punto di vista stratigrafico e strutturale il territorio comunale di Martina Franca è caratterizzato da alcuni degli elementi che contraddistinguono l'intero territorio delle Murge. In grandi linee, lo schema geologico presenta un potente substrato calcareo-dolomitico di età cretacea..." (pg. 291 del RA)

Sismicità

"...Dal quadro geofisico emerso, sia attraverso le indagini sismiche MASW svolte nell'ambito del redigendo PUG, che dai risultati acquisiti da progetti privati e pubblici, risulta che l'intero territorio comunale di Martina Franca può essere considerato interamente in Categoria di suolo A, ai sensi delle NTC18.

Per quanto riguarda le diverse situazioni di aree depresse con presenza di spessori di terra rossa estremamente variabili localmente e che incidono negativamente sulla valutazione della categoria di suolo, è consigliabile procedere, in fase di progettazione, all'esecuzione di prove puntuali di dettaglio..." (pg. 307 del RA).

Consumo di suolo

"...Una delle caratteristiche più innovative del Piano Urbanistico Generale di Martina Franca è l'inversione di tendenza rispetto al consumo di suolo. Dal confronto tra le previsioni del precedente PRG e le disposizioni del PUG emerge un dato significativo: il bilancio complessivo determina una riduzione netta di circa 289 ettari rispetto alle aree che il vecchio strumento urbanistico avrebbe consentito di trasformare... il PUG privilegia le parti dei contesti periurbani già compromessi, utilizzando preferenzialmente aree già sottoposte a pressione antropica...

Il PUG ...

riduce significativamente la capacità edilizia complessiva ...

innalza il lotto minimo agricolo...

incentiva inoltre il recupero del patrimonio edilizio esistente mediante bonus volumetrici differenziati...

compensa il suolo consumato aumentando significativamente le dotazioni urbanistiche ...

Introduce inoltre una rete estesa di corridoi ecologici ...

prevede inoltre la riconversione delle aree estrattive ...

il sistema di perequazione e compensazione urbanistica consente l'acquisizione di aree pubbliche senza gravare i bilanci comunali, mentre la delocalizzazione di volumetrie da aree gravate da vincoli paesaggistici promuove il ripristino dei caratteri paesaggistici di pregio.

Un possibile effetto negativo è però legato comunque alla sottrazione di suolo dovuto ad esempio al potenziamento e riqualificazione della viabilità, approfondito nel prosequo..." (pg. 308 del RA).

CLIMA

"...Il Comune di Martina Franca, facente parte dell'area della murgia meridionale ricade in un'area a precipitazione medio annua medio-bassa, con temperature medie annue intermedie e con un clima classificabile tra il secco e l'umido in funzione della direzione dei venti. In particolare, risulta più umida la zona collocata in valle d'Itria, a nord dell'abitato. La direzione del vento prevalente coincide quasi con l'asse nord-sud. Come si evince dalle mappe riportate in seguito, la ventosità media annua si attesta tra i 5 e i 7 m/s e la producibilità specifica a 50 m s.l.t /s.l.m eolica tra i 1500 e i 2000 MWh s.l.t /MW s.l.m....

Il clima è caldo e temperato ...

Esiste una differenza di 63 mm tra le Pioggia del mese più secco e quelle del mese più piovoso. Le temperature medie variano di 18.1 °C durante l'anno.

L'umidità relativa più alta si misura a Dicembre (80.51 %). Il più basso ad Luglio (51.21 %). Aprile (giorni: 9.60) ha in media i giorni più piovosi al mese. Il minor numero di giorni di pioggia si registra ad Luglio (giorni: 3.40 days)..." (pg. 309-312 del RA).

PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE E EMERGENZE ARCHITETTONICHE E ARCHEOLOGICHE

"...Martina Franca sorge in posizione dominante su detta valle, a 431 metri sul livello del mare, dalla quale si può ammirare la terra rossa della Murgia dei Trulli, punteggiata da decine di migliaia di trulli, da sontuose masserie di antica vocazione agro-silvo-pastorale e dal sinuoso e ordinato reticolo di muretti a secco...

Il paesaggio, tra i più pittoreschi della regione, ha assunto caratteristiche che sono il prodotto di un'intensa stratificazione di cause ed avvenimenti degli ultimi secoli...

Il paesaggio agrario corrispondente è caratterizzato da colture legnose, prevalentemente olivi e viti, ma

anche mandorli e altre piante da frutta, che si alternano ai seminativi asciutti, alle zone incolte o a pascolo, alle macchie cespugliate, o boscate più o meno dense (fragno, leccio e roverella) e a zone di roccia nuda affiorante, associata o meno a vegetazione arbustiva. La fitta trama agraria è caratterizzata da campi, generalmente di piccole dimensioni, intervallati da più ampi appezzamenti, spesso incolti o boscati;...

Una fitta rete di muretti a secco sottolinea il disegno di questa trama minuta. La struttura insediativa è caratterizzata da un sistema isotropo di centri posti al vertice di una raggiera di strade principali, che li collegano tra loro e con gli altri centri esterni all'ambito, e che funge altresì da intelaiatura del sistema stradale minore, quest'ultimo costituito a sua volta da fitte ramificazioni radiali, lungo le quali si addensano i trulli. Ne deriva un paesaggio densamente abitato e strutturato che si sviluppa su un territorio lievemente ondulato, in cui si alternano avvallamenti e colline, poggi e saliscendi carsici.

Dal punto di vista storico numerosi reperti archeologici attestano significative tracce della presenza antropica già nel periodo preistorico...

Presente nell'agro, come del resto nel territorio pugliese, è la masseria, inteso come complesso dedicato alla zootecnia, ma anche alle coltivazioni erbacee ed arboree o cerealicoltura.

L'articolazione tipologica, il numero e l'importanza documentaria e paesaggistica di tali presenze autorizza (specialmente per le masserie) a individuare sul territorio una serie di sistemi extraurbani (quello delle masserie, delle torri, etc.), da salvaguardare attraverso la "valorizzazione" dei beni che li costituiscono. Ma questi, quasi tutti di proprietà privata, esclusi da qualsiasi ciclo economico che ne giustifichi l'utilizzazione, sono in larghissima misura abbandonati e sottoposti a rapido degrado...

Gli elementi preponderanti del paesaggio rurale della Valle d'Itria sono caratterizzati dalla presenza di manufatti in pietra a secco,...

Tutte le evidenze culturali, la cui raccolta è stata realizzata seguendo sia le norme tecniche previste dal Piano Paesaggistico Territoriale, dal Sistema Informatico Territoriale e dal Documento Regionale Assetto Generale per la redazione dei Piani Urbanistici Generali della Regione Puglia (Decreto Giunta Regionale 1328/2007 e 716/2015) sono confluite negli elaborati grafici e negli strati informativi..." (pg. 314-319 del RA).

RUMORE

"...l'inquinamento da rumore, [è] una delle cause più diffuse ed insidiose di disturbo e di possibili patologie, particolarmente presente in ambiti territoriali urbani ad elevata densità abitativa e ad alto sviluppo economico...

Il Comune di Martina Franca ha in corso la formazione del Piano di Zonizzazione Acustica (PZA). Sulla proposta di Piano del 2020, formalizzata con determinazione n. 3802 del 22/12/2020, si è conclusa fase di verifica di assoggettabilità a Vas, giusta Determinazione Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio Via-Vinca n.103 del 01/04/2022. Tuttavia, alla data di aggiornamneto della presente relazione (nov. 2025) il PZA non è stato adottato. In ogni caso la proposta di Piano di Zonizzazione Acustica sarà rivista in funzione del PUG approvato...

sono state compiute delle Indagini fonometriche a campione sul territorio comunale, oltre ad aver individuato le principali attività (aziende, impianti, ...) ubicati al di fuori delle zone per attività produttive che potessero avere un consistente impatto acustico, tanto da influire sulla classe acustica da assegnare alla zona in cui ricadono... sono individuati i recettori sensibili presenti sul territorio ... " (pg. 322-327 del RA).

ENERGIA

"...La maggior parte degli impianti FER presenti nel territorio comunale di Martina Franca sono composti da impianti fotovoltaici, per lo più su fabbricati esistenti. Infatti dai dati del SIT Puglia è possibile rilevare solo 3 impianti realizzati a suolo, nella zona nord del territorio comunale..." (pg. 334 del RA).

RIFIUTI

"...Il comune di Martina Franca rientra, come comune capofila, nell'Aro Taranto 2 insieme ai comuni di Crispiano, Statte, Mottola, Palagianello e Laterza.

Nel Comune di Martina Franca il Servizio di Igiene Urbana prevede un Servizio di Raccolta Porta a Porta nel centro urbano sia per le Utenze Domestiche che Non Domestiche. Nel Centro urbano sono altresì presenti due Punti di Raccolta video sorvegliati...

Nell'agro sono presenti 12 Punti di Raccolta h24 per le Utenze Domestiche... 24 Punti di Raccolta Mobili disponibili una volta a settimana...

Per il comune di Martina Franca per l'anno 2020 ... Rispetto al 2019 si ha una leggera flessione, passando infatti dal 73,71 % di raccolta differenziata al 72,49 % del 2020 . L'andamento attuale rispetto l'inizio dell'anno (dati fono a settembre 2021) indicano una ulteriore riduzione al 70,37 %..." (pg. 336-337 del RA).

ELETTROMAGNETISMO

“...Il Comune di Martina Franca tutela la salute umana, l'ambiente e il paesaggio come beni primari. A questo scopo compie tutte le azioni e adotta tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo le esposizioni della popolazione ai campi elettromagnetici, anche in virtù del progresso tecnologico, della imminente introduzione della cosiddetta rete 5G, salvaguardando la qualità dei servizi di telecomunicazione. I soggetti interessati ad installare e/o mantenere e/o modificare impianti del tipo descritto nell'art. 1 debbono presentare, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, la migliore soluzione tecnica, praticabile al momento della richiesta, che riduce al livello più basso possibile i campi elettromagnetici...” (pg. 338 del RA).

Ulteriori elementi che denotano il valore e la vulnerabilità dell'area comunale di Martina Franca, possono essere desunti dall'analisi degli allegati cartografici del PUG, ed in particolare:

- dall'Allegato 2.2.1_D “I fenomeni di desertificazione”, si evince che il rischio di desertificazione è presente e non trascurabile, ma non appare tra i massimi livelli di vulnerabilità regionale;
- dall'Allegato 2.2.1_E “Aree Percorse dal fuoco”, il rischio incendio è un elemento significativo di vulnerabilità, soprattutto nelle aree periurbane e rurali;
- le cartografie dell'Allegato 2.2.1_F “Fenomeni di erosione del suolo e disboscamento”, mostrano un quadro di vulnerabilità del territorio comunale legato a degrado/erosione del suolo, pressioni agricole/trasformazioni, e incendi su boschi e pascoli, con effetti cumulativi e potenzialmente peggiorativi nel tempo;
- l'Allegato 2.2.5_D1 “Consumo di suolo”, evidenzia una criticità legata al consumo di suolo, caratterizzata da un'elevata concentrazione nel capoluogo e da fenomeni di artificializzazione diffusa nel territorio rurale, con effetti di frammentazione e potenziale incremento della vulnerabilità idrologica ed ecosistemica.

Per la trattazione dello stato attuale delle componenti ambientali FLORA, FAUNA e HABITAT, e del relativo valore e vulnerabilità dell'area, si rimanda all'istruttoria oggetto del parere VIncA, nella successiva sezione J. del presente documento.

C3. EVENTUALE VINCOLISTICA

<i>Tipologia area/vincolo</i>	<i>NO/SI</i>	<i>Se SI indicare quale</i>
Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR	SI	Cfr Allegati 2.1.3_A, 2.1.3_B, 2.1.3_C1, 2.1.3_C2, 2.1.3_D
Aree naturali (ex LR 19/97, L 394/91)	SI	Riserva Naturale Orientata “Murge Orientali” Bosco delle Pianelle Terra delle Gravie
SIC e ZPS	SI	“Murgia di Sud Est” IT 9130005
Zone umide Ramsar		
Importanza avifaunistica IBA (Important Birds Areas)	SI	139 - Gravine
Pericolosità geomorfologica (PAI)	SI	
Alta pericolosità idraulica (PAI)	SI	
Zone a rischio (PAI)	SI	
Carta idrogeomorfologica	SI	
PTA	SI	Zona di Protezione Speciale Idrogeologica – TIPO A; TIPO B Aree di vincolo d'uso degli Acquiferi: Aree di Tutela Quali-quantitativa; Aree Vulnerabili da Contaminazione Salina
vincolo idrogeologico	SI	
Rischio Alluvione (PGRA)	SI	
Vincolo Aeroportuale	SI	

C4. DESCRIZIONE DELL'EVOLUZIONE PROBABILE DELLO STATO DELL'AMBIENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA Tale argomento viene trattato dal Proponente, al paragrafo 2.2 del RA. <i>"...L'opzione "zero", ... può essere schematicamente riassunta come l'evoluzione urbanistica del Comune di Martina Franca secondo le indicazioni riportate dal vigente Piano Regolatore Generale...</i> <i>In questo scenario, è possibile leggere una inadeguata risposta alle domande poste dalla matrice socio-economica insediata sul territorio e un'elevata staticità dello sviluppo del territorio. Il rischio dell'assunzione di tale scenario deriva dal fatto che tale ipotesi non si fa garante dei fabbisogni di sviluppo espressi dalla società locale.</i> <i>Se si tiene conto della zonizzazione del PRG vigente risalente agli anni'70, ci si può rendere conto come all'inadeguatezza dello strumento urbanistico vigente si associ oggi anche la mancanza di un orientamento strategico, per offrire nuove opportunità territoriali e rendere praticabili le previsioni del piano..."</i> (pg. 126 del RA). Pertanto, i rischi a cui il contesto sarebbe naturalmente orientato, senza l'attuazione del PUG, sono <i>"...consumo di suolo e dissipazione progressiva di risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali..."</i> (pg.127 del RA).
EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate) (08) <u>Dall'analisi degli elaborati di Piano, ed in particolare degli allegati grafici, si evince la presenza di elementi di vulnerabilità dell'area, che non sono sempre adeguatamente rappresentati nel RA. Ad esempio, il tema della DESERTIFICAZIONE, sebbene graficamente rappresentato nell'Allegato 2.2.1 D, non è menzionato nel RA;</u> (09) <u>Con riferimento al paragrafo 2.2 del RA, si rileva che il tema dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente in assenza dell'attuazione del PUG, viene affrontato con una trattazione prevalentemente descrittiva e non pienamente sviluppata in termini analitici e verificabili. In particolare, lo scenario "zero" non risulta articolato in modo sistematico per componenti ambientali, né supportato da una chiara esplicitazione delle dinamiche evolutive attese (trend) e delle principali pressioni ambientali potenzialmente aggravabili in assenza del Piano, limitando la possibilità di un confronto efficace con lo scenario di Piano e la successiva impostazione del monitoraggio VAS</u>
D. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE. (LETT. E ALLEGATO VI) D1. ELENCO DEI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE RITENUTI PERTINENTI AL PIANO Al paragrafo 1.5.2 I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE – SVILUPPO SOSTENIBILE: AREE del RA sono <i>"...analizzati i principali documenti di indirizzo internazionale, comunitario e nazionale ... attraverso una scheda sintetica che ne individuerà i principali Obiettivi di Sostenibilità Ambientale (OSA) e i potenziali contributi forniti dal PUG al raggiungimento degli stessi. I documenti utilizzati per l'individuazione degli OSA sono:</i> • Manuale UE • La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile • L'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile • <i>Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) della Puglia..."</i> (pg. 39-40 del RA). Con riferimento ai predetti documenti, al paragrafo 1.5.3 del RA, viene riportato un quadro sintetico degli OSA riferiti ai predetti documenti, e ritenuti pertinenti al PUG di Martina Franca: Manuale UE • Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi • Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite; • Minimizzare lo smaltimento in discarica • Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate • Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione; • Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque; • Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali; • Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse; • Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio;

- Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale;
- Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storicoculturale. Proteggere la qualità degli ambiti individuati.
- Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura

II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione

II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, stato ecologico dei sistemi nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono

III.2 Rigenerare le città e garantire l'accessibilità

III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi

IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

IV.5 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera

V.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci

VI.2 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio

L'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile

- Il conseguimento nel 2025 dell'obiettivo europeo del - 40% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 e nel 2030 dell'obiettivo del - 50%
- Il conseguimento nel 2025 dell'obiettivo europeo del 30% di riduzione dei consumi rispetto allo scenario tendenziale e nel 2030 dell'obiettivo del 40%. Per il settore civile, comprendente i servizi e il residenziale, la riduzione dei consumi dovrà essere del 20- 25% rispetto al 2015 come in tutto il territorio nazionale, con una riduzione di 30,3 Mtep
- Ridurre nelle aree urbane le perdite delle reti di distribuzione idrica entro la soglia fisiologica del 10 - 20% (2/3 in meno rispetto ad oggi) al 2030. Portare tutte le acque allo stato di buono entro il 2025 adeguandosi alle normative Ue (procedura di infrazione) per le acque reflue urbane entro il 2020.
- L'obiettivo per le aree urbane al 2025 è il rispetto del limite massimo stabilito dall'Oms per il particolato sottile (2,5 µg/m³), più restrittivo di quello europeo
- L'obiettivo per le città è portare al di sotto del 4% nel 2030 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo riducendola di 2/3 rispetto al 2015.
- L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere entro il 2020 l'obiettivo intermedio del 50% del riparto modale tra l'auto e le altre forme di mobilità.
- L'obiettivo per le aree urbane è di ridurre del 20% il proprio consumo netto di suolo al 2020 (da 2 a 1,6 mq/ab l'anno) per contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale.

Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

1.3.2 Promuovere produzioni primarie rispettose dell'ambiente e rafforzare le filiere agroalimentari in un'ottica di integrazione

1.3.6 Attuare la chiusura del ciclo dei rifiuti e valorizzazione delle frazioni riciclabili

6.1.1 Qualificare e destagionalizzare l'offerta turistica

6.1.2 Promuovere una fruizione sostenibile dei beni

9.1.1 Prevenire i rischi naturali e antropici

9.1.2 Ridurre i consumi energetici e promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio

9.1.4 Promuovere una mobilità urbana sostenibile e rafforzare l'accesso al trasporto pubblico

9.1.5 Potenziamento dell'accessibilità multimodale urbana ed extraurbana sostenibile

9.1.8 Rigenerare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, iqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici

9.2.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere

9.3.1 Tutelare e valorizzare le risorse autoctone terrestri, marine costiere e arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive

- 9.3.3 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario
9.3.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste
9.3.5. Ridurre il consumo di suolo e combattere la desertificazione.

D2. RAPPORTO DEL PIANO CON TALI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Sempre nel paragrafo 1.5.3 del RA, vengono riportati gli *“...Obiettivi di Sostenibilità Ambientale (OSA) selezionati in relazione alle opere previste dal Piano, e che derivano dal confronto tra le esigenze di protezione e tutela dell’ambiente territorializzate e specifiche per le diverse aree pugliesi con le strategie generali di protezione dell’ambiente, definite da norme e documenti sovraordinati tra cui Piani Regionali e Nazionali, Convenzioni Europee e Mondiali.*

Tali obiettivi discendono infatti direttamente dall’analisi congiunta:

- *delle principali criticità ambientali individuate a cui far fronte e delle situazioni positive da tutelare e valorizzare;*
- *dell’analisi dello Stato dell’ambiente realizzata attraverso ovvero la raccolta e la sintesi di dati e studi riguardanti il territorio Pugliese e quello di Martina Franca in particolare, che costituisce uno strumento d’indagine e di monitoraggio della qualità dell’ambiente e dell’attuazione dello sviluppo sostenibile;*
- *dagli obiettivi di sostenibilità ambientale rivenienti da strategie e norme comunitarie e nazionali (OSA) e dell’eventuale evoluzione di tali Orientamenti Strategici oltre che da quelli regionali, che sono stati descritti con maggior dettaglio all’interno dell’analisi della coerenza esterna...”* (pg. 55-56 del RA)

Pertanto, nella tabella riportata a pag. 64 del RA, vengono codificati gli OSA specifici del PUG di Martina Franca, distinguendoli per ciascuna componente ambientale, come di seguito riportato:

ARIA

OSA-1 Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali (manuale dell’Unione Europea)

OSA-2 il conseguimento nel 2025 dell’obiettivo europeo del - 40% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 e nel 2030 dell’obiettivo del - 50% ;(Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile)

OSA-3 L’obiettivo per le aree urbane al 2025 è il rispetto del limite massimo stabilito dall’Oms per il particolato sottile (2,5 µg/m³), più restrittivo di quello europeo. (Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile)

OSA-4 Ridurre le emissioni da traffico autoveicolare nelle aree urbane (PRQA)

ACQUA

OSA-5 Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione (manuale dell’Unione Europea)

OSA-6 Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttive normative (manuale dell’Unione Europea)

OSA-7 Ridurre nelle aree urbane le perdite delle reti di distribuzione idrica entro la soglia fisiologica del 10 - 20% (2/3 in meno rispetto ad oggi) al 2030. Portare tutte le acque allo stato di buono entro il 2025 adeguandosi alle normative Ue (procedura di infrazione) per le acque reflue urbane entro il 2020. (Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile)

OSA-8 Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali (manuale dell’Unione Europea)

SUOLO

OSA-9 L’obiettivo per le aree urbane è di ridurre del 20% il proprio consumo netto di suolo al 2020 (da 2 a 1,6 mq/ab l’anno) per contribuire al conseguimento dell’obiettivo nazionale. (Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile)

OSA-10 Pianeta-II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (snsvs-Obiettivi strategici nazionali)

OSA-11 Prosperità-III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l’intera filiera (snsvs-Obiettivi strategici nazionali)

ECOSISTEMI

OSA-12 Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale (manuale dell’Unione Europea)

OSA-13 Pianeta-I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (snsvs-Obiettivi strategici nazionali)

OSA-14 Pianeta-II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali (snsvs-Obiettivi strategici nazionali)

OSA-15 Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi (manuale dell’Unione Europea)

BIODIVERSITA'

OSA-16 L'obiettivo per le aree urbane è contribuire ad invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità, sia per quanto

OSA-17 Pianeta-I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura (snsvs-Obiettivi strategici nazionali)

ENERGIA

OSA-18 il conseguimento nel 2025 dell'obiettivo europeo del 30% di riduzione dei consumi rispetto allo scenario tendenziale e nel 2030 dell'obiettivo del 40%. Per il settore civile, comprendente i servizi e il residenziale, la riduzione dei consumi dovrà essere del 20- 25% rispetto al 2015 come in tutto il territorio nazionale, con una riduzione di 30,3 Mtep (Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile)

OSA-19 Prosperità-IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (snsvs-Obiettivi strategici nazionali)

RIFIUTI

OSA-20 Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite(manuale dell'Unione Europea)

OSA-21 Minimizzare lo smaltimento in discarica (manuale dell'Unione Europea)

POPOLAZIONE E SALUTE

OSA-22 L'obiettivo per le città è portare al di sotto del 4% nel 2030 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo riducendola di 2/3 rispetto al 2015.(Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile)

OSA-23 Persone-III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (snsvs-Obiettivi strategici nazionali)

BENI CULTURALI E PAESAGGIO

OSA-24 Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse (manuale dell'Unione Europea)

OSA-25 Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio (manuale dell'Unione Europea)

OSA-26 Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale (manuale dell'Unione Europea)

OSA-27 Individuare e tutelare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico culturale, proteggere la qualità degli ambiti individuati (manuale dell'Unione Europea)

OSA-28 Riqualficazione paesaggistica delle aree degradate (manuale dell'Unione Europea)

OSA-29 Pianeta-III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (snsvs- Obiettivi strategici nazionali)

AMBIENTE URBANO

OSA-30 Pianeta-III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti (snsvs-Obiettivi strategici nazionali)

OSA-31 Pianeta-III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (snsvs-Obiettivi strategici nazionali)

MOBILITA'

OSA-32 L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere entro il 2020 l'obiettivo intermedio del 50% del riparto modale tra l'auto e le altre forme di mobilità.(Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile)

OSA-33 Prosperità-IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci (snsvs-Obiettivi strategici nazionali)

TURISMO

OSA-34 Prosperità-III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (snsvs-Obiettivi strategici nazionali).

In merito al rapporto tra gli OSA ed il PUG di Martina Franca, il Proponente presenta nel RA due tipologie di analisi:

- al paragrafo 2.1.5 del RA illustra una matrice di correlazione OSA-OG-OS, che mette in evidenza le corrispondenze tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati e gli obiettivi del PUG. Tale matrice, pertanto, *“...consente di verificare il legame diretto tra i 34 Obiettivi Strategici di Area (OSA) di sostenibilità ambientale, i 4 Obiettivi Generali (OG) del Piano Urbanistico Generale, e i 43 Obiettivi Specifici (OS) di attuazione concreta. Strutturata per tracciare il percorso attraverso il quale le scelte pianificatorie del PUG contribuiscono concretamente al perseguimento dei target di sostenibilità stabiliti a livello sovraordinato (Agenda 2030, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, piani regionali), la matrice evidenzia un totale di 89 correlazioni tra OSA e OS, distribuite in modo strategico tra i quattro Obiettivi Generali: "Protezione, riqualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali" (14 OS, 28 correlazioni), "Qualificazione fisica e funzionale degli insediamenti" (11 OS, 34 correlazioni), "Riorganizzazione, potenziamento e qualificazione del sistema infrastrutturale" (5 OS, 15 correlazioni), e "Tutela, valorizzazione e potenziamento delle risorse produttive" (12 OS, 12 correlazioni).*
L'analisi della matrice rivela l'esistenza di significative sinergie positive, ovvero situazioni in cui uno stesso Obiettivo Specifico contribuisce contemporaneamente a più Obiettivi Strategici di Sostenibilità Ambientale, moltiplicando l'efficacia delle azioni pianificatorie...
Questa configurazione dimostra che il PUG non propone una somma di interventi isolati, bensì una strategia coerente integrata in cui le azioni pianificatorie sono concepite per amplificare reciprocamente i loro effetti positivi, generando "valore aggiunto" multidimensionale e garantendo una coerenza verticale tra la pianificazione comunale e i target di sostenibilità globale..." (pg. 123-124 del RA)
- al paragrafo 3.2 del RA, invece, viene illustrata un'analisi di coerenza interna di tipo ambientale *“...mediante una ricognizione ed analisi incrociata di tutti gli Obiettivi del PUG, confrontati con tutti gli Obiettivi di di Sostenibilità Ambientale calibrati, al fine di valutare la bontà dell'assetto del piano in termini di performance ambientali..."* (pg. 270 del RA).

Si rileva, infine, che al cap. 7 del RA, viene svolta un'analisi di neutralità climatica del PUG di Martina Franca, in ottemperanza agli *“...obiettivi definiti dalla Commissione Europea in merito ai cambiamenti climatici e alla neutralità climatica e contenute nel pacchetto denominato "Fit for 55%"..."* (pg. 437 del RA). Tale analisi dimostra che *“...la produzione di CO2 determinata dalla destinazione di nuove aree alla trasformazione (residenziale e produttiva) viene quasi completamente assorbita dalla nuova dotazione di aree verdi e di alberature, determinando un incremento di soli 378 TCO2/anno comunque traguardando la neutralità climatica del piano..."* (pg. 437 del RA).

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare)

- (10) Con riferimento al quadro sinottico degli OSA del Manuale UE, riportato alle pag. 57-59 del RA, si osserva che per i criteri chiave 5, 6 e 7 non sono stati definiti i corrispondenti OSA della SRSvS
- (11) Facendo riferimento all'osservazione formulata da ARPA Puglia, in merito all'utilità di associare gli obiettivi e le azioni del PUG di Martina Franca agli Obiettivi di Sostenibilità della SRSvS, tenendo conto anche degli obiettivi relativi alle componenti sociali ed economiche, facendo uso di una schematizzazione tabellare, si rileva che il Proponente ha integrato, al paragrafo 1.5.2 del RA, la trattazione della SRSvS, mentre in merito alla definizione degli OSA della SRSvS ritenuti pertinenti al PUG, afferma che “considerato che gli obiettivi della Strategia Regionale discendono direttamente da quelli della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), si evidenzia che gli OSA individuati sulla base della SNSvS già ricomprendono le indicazioni e le declinazioni proprie del livello regionale. Pertanto, un'esplicitazione separata degli OSA regionali risulterebbe ridondante”. Inoltre, tra gli OSA definiti nel RA, non risultano esplicitamente ricompresi obiettivi relativi alle componenti sociali ed economiche. Si osserva, pertanto, che tale osservazione è stata solo parzialmente recepita e si ribadisce l'importanza di una verifica di coerenza con la SRSvS, in quanto tale Strategia costituisce il riferimento regionale aggiornato in materia di obiettivi, priorità, azioni e indicatori di sostenibilità. In tal senso, l'elaborazione di una matrice di correlazione/coerenza analoga a quella proposta da ARPA Puglia (OSA/SRSvS – OG – OS – azioni di Piano) consentirebbe di rafforzare la coerenza esterna del PUG rispetto al quadro strategico regionale, migliorare la leggibilità e tracciabilità delle scelte pianificatorie e rendere maggiormente verificabile il contributo effettivo del Piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, includendo in modo integrato anche le dimensioni sociali ed economiche, oltre a quelle ambientali. A titolo esemplificativo, si richiamano gli Obiettivi degli Ambiti 4 e 5 della SRSvS, con i quali possono associarsi gli OG 2 e 4 del PUG di Martina Franca.
- (12) Si ritiene, altresì, utile implementare il quadro di riferimento in tema di sostenibilità, con la “Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)” approvata con DGR n. 162 del 26.02.2024, che costituisce il quadro strategico sovraordinato per la gestione delle vulnerabilità

climatiche della Regione Puglia. La verifica di coerenza con la SRACC consente di assicurare che le previsioni del PUG di Martina Franca, siano coerenti con gli obiettivi regionali di adattamento ai cambiamenti climatici, orientati alla riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione del territorio rispetto ai principali rischi climatici (siccità e stress idrico, desertificazione, incendi, eventi meteorici intensi e allagamenti), attraverso il contenimento del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione, il rafforzamento delle infrastrutture verdi e della resilienza ecosistemica, nonché l'adozione di misure di gestione sostenibile delle acque meteoriche e di miglioramento del microclima urbano.

E. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDETTI FATTORI. DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI (LETT. F ALLEGATO VI)

E1. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

La valutazione degli EFFETTI DI PIANO, viene sviluppata nel RA, rispettivamente ai paragrafi 4.3 e 4.4. In particolare, il par. 4.3 descrive la metodologia utilizzata per la valutazione qualitativa degli effetti del Piano, *"...basata sulla valutazione della capacità degli Obiettivi specifici del Piano di perseguire (effetti positivi) o di essere in contrasto (effetti negativi) con gli OSA..."* (pg. 338 del RA), e ne riporta i risultati in forma sintetica e tabellare. Al paragrafo 4.4, invece, il Proponente presenta un'analisi swot, quale sintesi dell'analisi degli effetti di Piano.

In esito alla matrice di valutazione ambientale del Piano, proposta al par. 4.3, il Proponente afferma che *"...si può facilmente individuare che i probabili effetti negativi introdotti dagli obiettivi proposti dal PUG coinvolgono principalmente la componente "Suolo". In particolare tale valutazione interessa tutti quegli interventi, che sebbene tendono a migliorare l'assetto generale del territorio, come ad esempio il potenziamento e riqualificazione della viabilità, possono determinare nel contempo un ulteriore consumo di suolo..."* (pg. 341 del RA).

Al fine di rendere più leggibile l'analisi svolta al par. 4.3 del RA, il Proponente accogliendo l'osservazione formulata da ARPA Puglia, ha integrato una rappresentazione tabellare in cui, seguendo un approccio metodologico basato sui criteri di valutazione della significatività degli effetti ambientali, suggeriti dai principali documenti di sostenibilità, sono esplicitati con precisione i potenziali effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano.

Tale analisi, tuttavia, ha identificato effetti ambientali solamente positivi, mettendo in rilievo *"...sei azioni strategiche prioritarie ... irreversibili..."* (pg. 347 del RA).

Nel paragrafo 4.4 del RA, invece, vengono introdotti i "cluster" quali raggruppamenti tematici finalizzati a organizzare in modo integrato gli esiti dell'analisi ambientale e della SWOT, mettendo in relazione componenti ambientali, criticità e pressioni al fine di evidenziare in modo più chiaro gli effetti significativi del Piano, incluse le possibili interazioni, cumulatività e sinergie tra fattori ambientali. Tale analisi mette in luce i seguenti punti di debolezza/minacce:

- Consumo di suolo
- Aumento superfici impermeabilizzate, anche di aree verdi
- Incertezza nel controllo della qualità paesaggistica/territoriale delle attività produttive
- Uso non corretto degli insediamenti esistenti in caso di trasformazione
- Possibile consumo di biodiversità per la realizzazione di nuove infrastrutture
- Aumento del traffico
- Aumento delle emissioni
- Aumento della produzione di rifiuti
- Aumento consumo di energia.

La valutazione degli effetti del Piano nelle aree sottoposte a tutela comprese nel territorio comunale di Martina Franca è illustrata nel capitolo 5 del RA sulla Valutazione di Incidenza Ambientale. Pertanto, in merito a ciò, si rimanda ai contenuti dell'istruttoria oggetto del parere VIncA, nella successiva sezione J. del presente documento.

Al capitolo 7 del RA, infine, è presente uno specifico approfondimento sul contributo del PUG di Martina Franca alla neutralità climatica, in termini di "Consumo di suolo" e "produzione dei Gas Climalteranti". Le analisi svolte, dimostrano che:

- *"...Il consumo netto di suolo ... è circa **meno 279 Ha che in termini assoluti diventano 303 Ha**, con un saldo positivo nei confronti della riduzione del consumo di suolo, in controtendenza rispetto ai ultimi*

<i>dati rilevati dall'Ispra per il comune di Martina Franca..." (pg. 429 del RA)</i> - <i>"...in merito alla produzione di CO2 relativo incremento del settore residenziale e di quello produttivo definito dal PUG di Martina Franca si stima una produzione di CO2 pari a circa 9786 TCO2/anno. Tali emissioni vengono compensate dalla dotazione verde definita dal PUG e in particolar modo dalla destinazione di una importante superficie come corridoio ecologico facenti parte della Rete Ecologica Comunale, oltre che dall'incremento della dotazione di aree verdi nei contesti urbani. In particolare l'assorbimento di CO2 derivante da questi interventi è stimata a circa 9.408 TCO2/anno che compensa quasi completamente la produzione di CO2..." (pg. 436 del RA)</i>
EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare) (13) la valutazione degli effetti di Piano (parr. 4.3 e 4.4 del RA) è sviluppata in modo sistematico, articolando l'analisi per componenti ambientali ed affiancando una lettura interpretativa (SWOT/cluster), utile a cogliere le principali criticità e tendenze, nonché interazioni e cumulatività; tuttavia gli esiti risultano prevalentemente qualitativi, non correlati alle azioni/previsioni operative del PUG, e non pienamente supportati da un sistema di indicatori di effetto/risultato direttamente correlabili agli indicatori di contesto utilizzati nel quadro conoscitivo, riducendo la verificabilità degli impatti in fase attuativa.
F. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO (LETT. F ALLEGATO VI)
F1. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE Le misure di mitigazione sono oggetto del paragrafo 4.5 del RA. <i>"...Il nuovo PUG ha come obiettivo quello di avvalersi di dotazioni ecologiche ambientali e misure di mitigazione necessarie per le trasformazioni previste attraverso l'individuazione di misure volte alla mitigazione degli effetti negativi e alla massimizzazione degli effetti positivi..." (pg. 353 del RA)</i> <u>Sistema mobilità sostenibile</u> <i>"...si individua come azione ambientale la creazione di un sistema mobilità sostenibile..." (pg. 353 del RA).</i> <u>Rete ecologica comunale</u> <i>"...Il PUG individua la Rete Ecologica Comunale come un sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità, ponendo quindi attenzione alle specie animali e vegetali potenzialmente e di interscambio tra aree ed elementi naturali isolati, andando così a contrastare la frammentazione e i suoi effetti negativi sulla biodiversità. minacciate. Obiettivo prioritario della rete è quello di creare e/o rafforzare un sistema di collegamento..."</i> <i>il nuovo PUG prevede un'elevazione del livello di dotazione di aree a verde pubblico nel centro urbano..." (pg. 354 del RA)</i> <u>Limitazione consumo di suolo</u> <i>"...il PUG prevede</i> <i>• l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso la flessibilità delle destinazioni d'uso degli immobili esistenti:</i> <i>- nell'urbano</i> <i>- nell'agro</i> <i>• contenimento del consumo di suolo agricolo circoscrivendo il processo di diffusione insediativa ai soli edifici funzionali all'agricoltura e alla residenza per la conduzione agricola dei fondi aumentando la superficie del lotto minimo d'intervento da 4.000 mq a 8.516 mq (1 tomolo) - 17.032 mq (2 tomoli)</i> <i>Tuttavia, il consiglio comunale, con DCC n. 65 del 29/07/2025, ha accolto una specifica osservazione relativa alla possibilità di accorpare terreni non confinanti anche per soggetti diversi dalle aziende agricole, con la possibilità di edificare su un lotto avente una superficie non inferiore a 4000 mq..." (pg. 356 del RA).</i> <u>Riqualificazione Paesaggistica e Ambientale (RPA) e parametri di controllo ecologico</u> <i>"...Tali interventi possono comprendere:</i> <i>- riqualificazione edilizio-architettonica degli edifici, anche con demolizione di superfetazioni ed elementi incongrui;</i> <i>- miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici;</i> <i>- assunzione accorgimenti relativi al risparmio idrico, recupero delle acque reflue e meteoriche per gli usi consentiti, depurazione dei reflui, ecc.</i> <i>- sistemazione delle aree di pertinenza:</i> <i>a) mantenimento della permeabilità o deimpermeabilizzazione dei suoli;</i> <i>b) sistemazioni a verde con mantenimento ed integrazione della copertura vegetazionale (alberi, arbusti, prati, ecc);</i>

c) sostituzione o eliminazione di elementi impattanti, incongrui e/o degradanti dal punto di vista paesaggistico-ambientale (annessi, tettoie, arredi esterni, apparecchi di illuminazione, ecc); - l'eliminazione o mitigazione di detrattori quali: a) recinzioni diverse dai muretti a secco... b) eliminazione di inferriate, reti, paletti, manufatti in cls, sulle recinzioni ... c) cancelli e colonne monumentali non a carattere storico, che dovranno essere ridimensionati; d) riduzione di superfici impermeabili che superano il 50% della superficie coperta degli immobili comprensivo dell'ampliamento; e) eliminazione piante esotiche;... Si prevede inoltre la contemplazione di parametri di controllo "ecologico" per le trasformazioni edilizie ed urbanistiche come la densità arborea attraverso la quale indicare il numero di alberi di alto fusto e di arbusti da mettere a dimora in ogni intervento (compresi gli alberi di alto fusto e gli arbusti già esistenti) o la valutazione della permeabilità attraverso la definizione dell'indice di permeabilità..." (pg. 357 del RA) <u>Introduzione delle linee guida APPEA</u> <u>Ricognizione beni</u> <u>Pianificazione territoriale.</u> La definizione delle opere di mitigazione nelle aree sottoposte a tutela comprese nel territorio comunale di Martina Franca è oggetto del par. 5.3 del RA sulla Valutazione di Incidenza Ambientale. Pertanto, in merito a ciò, si rimanda ai contenuti dell'istruttoria oggetto del parere VINCA, nella successiva sezione J. del presente documento.	EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare) (14) le misure di mitigazione di cui al par. 4.5 del RA risultano complessivamente coerenti con l'impostazione del Rapporto Ambientale, in quanto dichiarate come definite in parallelo agli effetti ambientali delle azioni del PUG. Tuttavia, il collegamento tra i singoli effetti negativi potenzialmente generabili dall'attuazione del Piano e le specifiche misure di mitigazione/compensazione proposte non risulta sempre esplicitato in modo puntuale e tracciabile, riducendo la verificabilità dell'efficacia delle misure in fase attuativa; (15) inoltre, non si ritengono esaustive le misure di mitigazione e compensazione proposte, al fine di ridurre/compensare gli impatti negativi in termini di "emissioni", "produzione di rifiuti", "consumi di energia", così come definiti nell'analisi SWOT al paragrafo 4.4 del RA stesso. G. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE (LETT. H ALLEGATO VI) G1. ELENCO DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE Dai contenuti disponibili nel RA, non emerge una trattazione strutturata di alternative di Piano (es. diverse configurazioni/localizzazioni/scenari...) Il paragrafo 2.2 del RA sviluppa esplicitamente l'“alternativa zero”, chiarendo tuttavia che non è un'alternativa “di progetto”, ma la non adozione del PUG, ovvero viene interpretata “...come l'evoluzione urbanistica del Comune di Martina Franca secondo le indicazioni riportate dal vigente Piano Regolatore Generale...” (pg. 126 del RA). G2. DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE Alla luce di quanto sopra, il RA è carente di una valutazione delle alternative, in termini di: ✓ confronto comparativo, ✓ ragioni della scelta della configurazione finale, ✓ eventuali difficoltà incontrate (dati, carenze tecniche, ecc.), come richiesto dalla lett. h dell'Allegato VI. L'analisi di scenario presentata al paragrafo 2.3 del RA, infatti, descrive in maniera completa la metodologia con cui costruire e analizzare gli scenari di Piano, senza tuttavia, esplicitare quali sono gli scenari alternativi applicati al PUG di Martina Franca, con confronto tra esiti ambientali, da cui ne derivino, quindi, le ragioni della scelta finale.
--	--

G3.SINTESI DELLE RAGIONI/MOTIVAZIONI PER CUI SI È SCELTA LA CONFIGURAZIONE FINALE DI P/P La scelta di adottare il PUG nasce dalla consapevolezza che l'opzione "zero" ha "...conseguenze complessivamente anche negative sulla qualità ambientale del territorio stesso ... e ... In questo scenario, è possibile leggere una inadeguata risposta alle domande poste dalla matrice socio-economica insediata sul territorio e un'elevata staticità dello sviluppo del territorio. Il rischio dell'assunzione di tale scenario deriva dal fatto che tale ipotesi non si fa garante dei fabbisogni di sviluppo espressi dalla società locale..." (pg. 126 del RA). Tale affermazione, tuttavia, non giustifica le regioni/motivazioni per cui si è scelta la configurazione finale del PUG di Martina Franca, bensì avvalorare la necessità di dotarsi di uno strumento urbanistico adeguato alle reali necessità e fabbisogni territoriali.
EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare) (16) il RA richiama i contenuti previsti dalla lett. h dell'Allegato VI, relativi alle "Alternative di Piano", tuttavia la trattazione risulta solo parzialmente sviluppata ai paragrafo 2.2 e 2.3 del documento: è presente l'Alternativa Zero, mentre non risultano chiaramente esplicitate e confrontate alternative/scenari di Piano, né sono riportate in modo tracciabile le ragioni della scelta della configurazione finale del PUG e le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni. Sarebbe stato utile, ad esempio, ipotizzare diverse soluzioni di Piano (in termini di: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale...), sulle quali svolgere un'analisi SWOT degli effetti sulle principali componenti ambientali, al fine di evidenziare come la scelta fatta sia la più coerente agli "obiettivi di sostenibilità ambientale" e agli obiettivi del Piano stesso e con un minore impatto ambientale
H. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL VARIANTE PROPOSTA DEFINENDO, IN PARTICOLARE, LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI E DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, LA PERIODICITÀ DELLA PRODUZIONE DI UN RAPPORTO ILLUSTRANTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE; (LETT. I ALLEGATO VI
H1.DESCRIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO Il Piano di Monitoraggio Ambientale è oggetto del capitolo 6 del RA. <i>"...La strutturazione del set di indicatori prevede, per ogni obiettivo relativo alla componente ambientale analizzata, l'individuazione del rispettivo indicatore e dell'unità di misura. Inoltre è stato indicato il codice di riferimento del criterio ambientale utilizzato per l'analisi ambientale.</i> <i>Il set di indicatori inoltre tiene conto del piano di monitoraggio e dei relativi indicatori previsti nel RPO al cap.6.8 e di quanto emerso nell'analisi SWOT riportata al par. 4.4.</i> <i>Per ogni indicatore ambientale è definita l'unità di misura, la componente ambientale e l'OSA di riferimento...</i> <i>per ogni indicatore sono individuate le modalità di reperimento dei dati..."</i> (pg. 407-409 del RA). Si riportano, di seguito, l'elenco degli indicatori previsti: - Emissioni di NOx, CO2, PM10, PM2.5 - Superficie territoriale impermeabilizzata per la realizzazione di costruzioni, e strutture industriali e commerciali, e rurali - Superficie territoriale occupata da attività produttive - Superficie territoriale occupata da attività agricole con filiera corta - Riduzione delle superficie territoriale occupata da aree di AP-MP- e PG3-PG2 e PG1 - Accessibilità dei beni tutelati dal piano - Incidenza delle infrastrutture di mobilità lenta rispetto alle nuove infrastrutture di trasporto - Energia prodotta da pannelli fotovoltaici installati sulle coperture degli edifici - Rifiuti indifferenziati (inviati a smaltimento) rispetto al totale prodotto - Rifiuti speciali prodotti (inviati a smaltimento) rispetto al totale prodotto - Numero di aziende presenti all'interno del territorio comunale dotate di certificazioni EMAS, Ecolabel e ISO14001, rispetto al totale - Acqua piovana riutilizzata a fini irrigui e/o produttivi derivante dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche a servizio delle attività produttive - Dotazione idrica ad abitante - superficie del territorio interessata da interventi di recupero e rinaturalizzazione - superficie del territorio interno ai contesti urbani interessata da interventi di recupero e

rinaturalizzazione - Numero di edifici certificati tramite il protocollo ITACA - Numero di strutture di accoglienza a basso impatto ambientale (autoproduzione energia elettrica, recupero acque, reti duali, ecc) o che offrono servizi di mobilità sostenibile rispetto al totale delle strutture ricettive. <i>“...Le informazioni relative ai dati raccolti dovranno essere gestite sia con documenti cartacei che con archivi digitali interattivi. Nel primo caso, il flusso delle informazioni sarà gestito con schede di rilevamento nelle quali saranno riportati sia i dati relativi all’inquadramento territoriale, alle condizioni al contorno ambientale, sia i dati relativi alla localizzazione del punto di monitoraggio e i relativi dati misurati. Ogni scheda potrà contenere informazioni integrative in caso di anomalie o situazioni singolari che meritino particolare attenzione.</i> <i>Saranno redatte planimetrie per ogni componente ambientale nelle quali saranno riportate le opere, le infrastrutture e la localizzazione dei punti di monitoraggio.</i> <i>Dovrà essere predisposto un sistema informativo per la gestione dei dati rilevati costituito da un data base e un sistema di Query che possa consentire l’archiviazione delle informazioni l’interrogazione e l’esportazione dei dati anche in forma tabellare per le successive elaborazioni...</i> <i>I dati di monitoraggio saranno resi disponibili per gli enti territoriali competenti ai fini dell’integrazione con i loro eventuali SIT. Saranno fissate le cadenze temporali di diffusione di report documentali per ogni componente ambientale misurata. Per ogni stazione di misura sarà redatto un documento contenente i valori misurati, i trend di evoluzione delle misurazioni, le potenziali condizioni di allerta per il raggiungimento di livelli soglia stabiliti.</i> <i>Si avrà cura di redigere una relazione di sintesi per le singole componenti ambientali nelle quali riportare le attività di cantierizzazione, i relativi impatti sull’ambiente circostante e gli eventuali interventi di mitigazione.</i> <i>Vista la cadenza di acquisizione delle informazioni si prevede che tale sintesi sarà elaborata con cadenza biennale...” (pg. 425 del RA).</i>	EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL’ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare)
<u>(17) Il Piano di Monitoraggio ambientale (cap. 6 del RA) risulta complessivamente ben impostato, in quanto prevede un set di indicatori ambientali con unità di misura e modalità di reperimento dati, finalizzato alla verifica degli effetti dell’attuazione del PUG sul contesto ambientale. Tuttavia, non risulta sempre esplicitato in modo puntuale il collegamento tra i principali effetti negativi potenzialmente generabili dall’attuazione del Piano, le misure di mitigazione proposte e gli indicatori di monitoraggio utili a verificarne l’efficacia nel tempo.</u>	
I. SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI (LETT. J ALLEGATO VI)	
Il RA è corredato da un documento di Sintesi Non Tecnica, nel quale sono sintetizzati i principali contenuti del RA, seguendo lo stesso indice da esso proposto.	
EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL’ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare)	
<u>(18) I contenuti della sintesi non tecnica riprendono quelli del RA, pertanto, sono presenti le stesse criticità rilevate per il RA nelle osservazioni precedenti. Si suggerisce, inoltre, di sintetizzare ulteriormente tale documento, al fine di renderlo più efficace e di immediata lettura.</u>	
J. ISTRUTTORIA VINCA	
Con riferimento all’oggetto si rappresenta quanto segue: Il comune di Martina Franca, con l’adozione del Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.), adottato con D.C.C. n. 28 del 20/03/2015, enunciava gli obiettivi ed azioni che vertevano sul sistema naturalistico, rurale e dei beni culturali diffusi e sul sistema insediativo urbano e dei beni culturali della città consolidata. Gli obiettivi del D.P.P. sono stati raggruppati nel RA in quattro Obiettivi Generali (OG) e quarantatré Obiettivi Specifici (OS) (rif. pag. 111 - Tab. 2.1.4 del RA). Nello specifico i 4 OG perseguiti dal PUG sono: - OG1: protezione, riqualificazione e valorizzazione delle risorse, ambientali, paesaggistiche e rurali quali indicatori della qualità del territorio e della comunità che vi abitano; i corrispondenti Obiettivi Specifici sono:	

- OS 1.1 Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
- OS 1.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio
- OS 1.3 Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- OS 1.4 Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici
- OS 1.5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
- OS 1.6 Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
- OS 1.7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi
- OS 1.8 Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
- OS 1.8 Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
- OS 1.9 Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
- OS 1.10 Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.
- OS 1.11 il miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso;
- OS 1.12 il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000;
- OS 1.13 la conservazione attiva dei paesaggi locali prevalentemente a carattere agroforestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico e da tracce del popolamento antico, in coerenza con i principi definiti dalla Convenzione Europea sul Paesaggio (Firenze 2000);
- OS 1.14 il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi locali e degli habitat naturali
- OG 2: qualificazione fisica e funzionale degli insediamenti per il miglioramento della qualità della vita degli abitanti, degli utenti e visitatori, quali centri urbani vivibili, accoglienti,
 - OS 2.1 tutela e valorizzazione dei tessuti urbanistici e edilizi storico culturali;
 - OS 2.2 riqualificazione urbanistica ed edilizia degli insediamenti in chiave ecosostenibile;
 - OS 2.3 razionalizzazione dell'espansione edilizia in chiave ecosostenibile e funzionale alla massimizzazione dell'interesse pubblico perseguita attraverso l'offerta del privato di servizi ed infrastrutture oltre il minimo di legge;
 - OS 2.4 qualificazione dello spazio pubblico;
 - OS 2.5 aumento del livello di dotazioni urbanistiche locali e urbane;
 - OS 2.6 adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria prevedendo miglioramenti funzionali della viabilità esistente e l'integrazione con nuovi tratti di viabilità;
 - OS 2.7 definizione di una rete per la mobilità sostenibile e una rete ecologica urbana;
 - OS 2.8 flessibilità nell'uso degli insediamenti;
 - OS 2.9 aumento dell'offerta di edilizia residenziale sociale e delle funzioni sociali, socioassistenziali;
 - OS 2.10 applicazione generalizzata del principio della perequazione e compensazione urbanistica al fine di agevolare le trasformazioni urbanistiche;
 - OS 2.11 rafforzare il ruolo di Martina Franca quale città della cultura, della formazione, della moda e delle produzioni di eccellenza;
- OG3: riorganizzazione, potenziamento e qualificazione del sistema infrastrutturale; i corrispondenti Obiettivi Specifici sono:
 - OS 3.1 potenziamento della viabilità di valenza urbana e territoriale (circonvallazione all'abitato, collegamento infrastrutturale per i contesti produttivi)
 - OS 3.2 definizione di una rete territoriale per la mobilità sostenibile
 - OS 3.3 potenziamento del sistema dei parcheggi di scambio
 - OS 3.4 valorizzazione dell'infrastruttura ferroviaria
 - OS 3.5 potenziamento delle dotazioni per l'efficienza e la qualità igienico sanitaria degli insediamenti
- OG4: tutela, valorizzazione e potenziamento delle risorse produttive: agricole, turistiche, industriali,

artigianali, commerciali e dei servizi; i corrispondenti Obiettivi Specifici sono:

- OS 4.1 salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale quale risorsa socioeconomica, ecologico-ambientale e di caratterizzazione paesaggistica;
- OS 4.2 sostenere la permanenza, lo sviluppo, la valorizzazione e la diversificazione, in condizioni di compatibilità ambientale, delle attività agricole esistenti, anche attraverso la promozione di filiere corte di produzione, trattamento e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- OS 4.3 proteggere ed incentivare le attività agricole come presidio alla funzionalità ecologica del territorio;
- OS 4.4 incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso la flessibilità delle destinazioni d'uso anche al fine di limitare l'ulteriore consumo di suolo;
- OS 4.5 incentivare il recupero ed il riutilizzo del patrimonio storico culturale per finalità rurali, turistico ricettivo, socio assistenziali, ecc;
- OS 4.6 adozione di un modello di ricettività turistica diffusa al posto di un modello di grandi contesti territoriali monofunzionali a carattere turistico;
- OS 4.7 incentivi al recupero degli insediamenti produttivi esistenti anche attraverso la flessibilità nell'inserimento di nuove destinazioni d'uso e nella possibilità di cambio delle stesse, favorendo la presenza di un mix funzionale costituito da artigianato, industria, attività commerciali e direzionali;
- OS 4.8 riqualificazione paesaggistica ed ecologica degli insediamenti produttivi esistenti attraverso: elevazione qualità architettonica edifici, mitigazione visiva elementi incongrui, rinaturalizzazione adottando misure di disimpermeabilizzazione e aumento vegetazione, recupero acque;
- OS 4.9 definizione di nuovi ambiti e contesti per l'insediamento di attività produttive, al fine di soddisfare il fabbisogno di nuove aree per attività, e al fine di evitare il ricorso continuo alle procedure di disarticolate variante urbanistiche;
- OS 4.10 aumento delle dotazioni urbanistiche nei contesti produttivi;
- OS 4.11 potenziamento e riqualificazione della rete viaria funzionale agli insediamenti produttivi;
- OS 4.12 favorire l'offerta di funzioni terziarie (uffici, strutture sanitarie, sociosanitarie, socioassistenziali, servizi, istruzione, ecc) sia negli edifici esistenti che nei nuovi ambiti e contesti urbanistici.

Gli obiettivi generali e obiettivi specifici sono stati declinati nella struttura del PUG con riferimento alle invarianti strutturali e ai contesti territoriali.

IL PUG, parte Strutturale e parte Programmatica, adotta scelte progettuali, e quindi azioni, coerenti con detti obiettivi.

Il PUG suddivide il territorio comunale in contesti di tipo rurale (CR) e di tipo urbano (CU), ossia parti del territorio connotate da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale paesistico, insediativo, infrastrutturale, e di altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive.

I Contesti Rurali sono costituiti da quelle porzioni del territorio comunale dove sono dominanti i caratteri paesistico-ambientali, insediativi e produttivi, la cui perimetrazione è funzione di una integrazione tra considerazioni sulle caratteristiche strutturali (idrogeomorfologia, copertura e uso del suolo, funzione, produzione), sul sistema vincolistico, sul Piano Regolatore Generale Vigente, oltre che sulla peculiarità del territorio extraurbano.

Le aree di Contesto Rurale che ricadono all'interno delle aree tutelate, così come riportato nel RA, non prevederanno alcuna trasformazione del territorio in contrasto con quanto definito dai Piani di Gestione delle suddette aree, soprattutto nelle aree di particolare valore faunistico e floristico.

In tali contesti infatti il PUG si prefigge come obiettivo quello della riqualificazione paesaggistica ed ambientale degli spazi e a tal fine prevede l'incentivazione della demolizione degli immobili che costituiscono detrattori paesaggistici, si escludono pertanto gli edifici in pietra o edifici di pregio storico architettonico, volta ad una corretta fruizione del contesto e del paesaggio ed al ripristino dei caratteri di pregio ambientale e paesaggistico.

I contesti rurali (CR) che risultano collocati parzialmente o totalmente all'interno dell'area ZSC IT9130005 – Murgia di Sud – Est sono:

CR1.1 Contesto rurale della campagna abitata a prevalente valore ambientale e paesaggistico

Il *contesto rurale della campagna abitata a prevalente valore ambientale e paesaggistico* comprende quelle aree interessate dalla presenza del Vincolo Paesaggistico, art. 136 DLgs 42/2004, Istituito ai

sensi della L. 1497/1939 , identificato nel PPTR con codice di riferimento regionale PAE0086, PAE0087, e parte del PAE0124, riguardante l'asse viario Martina-Taranto e gran parte della Valle d'Itria a Nord del centro urbano di Martina Franca.

Il Contesto è caratterizzato dalla significativa presenza di edifici di tradizione mista a nuova edificazione che "abita" l'agro.

Lo spazio rurale non antropizzato, sotto il profilo agrario, è eterogeneo in quanto caratterizzato:

- nella zona a nord del centro abitato, dalla presenza di colture varie (prevalentemente seminativo, uliveti, frutteti) e da vigneti;
- nella zona a sud del centro abitato, dalla presenza di colture varie (prevalentemente seminativo, uliveti, frutteti) intervallate da boschi di piccole dimensioni, se paragonati ai grandi sistemi boschivi di altri contesti.

CR1.2 Contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico

Il *contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico* comprende parte delle aree interessate dalla presenza del Vincolo Paesaggistico, ex art. 136 DLgs 42/2004, Istituito ai sensi della L. 1497/39, identificate nel PPTR con codice di riferimento regionale PAE0124, riguardante parte della Valle d'Itria a Nord del centro urbano di Martina ed è caratterizzato, rispetto al CR1.1, dalla minore presenza di edificazione.

Lo spazio rurale non antropizzato, sotto il profilo agrario, è caratterizzato dalla prevalenza di seminativi (in misura maggiore), uliveti e vigneti. Con riferimento ai vigneti, il contesto CR1.2 vanta la più elevata concentrazione sia per estensione che per numero. Nella parte meridionale sono presenti alcune superfici boscate.

CR2 Contesto rurale della campagna abitata a prevalente funzione agricola

Il *contesto rurale della campagna abitata* a prevalente funzione agricola individua quella porzione di territorio extraurbano a nord-ovest del centro urbano dove i caratteri strutturali si riconoscono nella presenza di una matrice agricola dominante, masserie e aziende agricole diffuse. Disseminata da edifici di bassissima densità e di una viabilità podereale, talvolta storica, l'area ha una sua autonomia organizzativa vista la lontananza dal centro urbano.

Lo spazio rurale non antropizzato, sotto il profilo agrario, è caratterizzato dalla prevalenza di seminativi e dalla presenza in misura minore sia di colture miste (prevalentemente uliveti, vigneti, frutteti) che di boschi.

CR3.1 Contesto rurale della Campagna abitata multifunzionale

Il *contesto rurale della campagna abitata multifunzionale* è individuato recuperando, sul versante occidentale, il limite del Parco Multifunzionale della Valle dei Trulli, riconosciuto dal PPTR come Ulteriore Contesto Paesaggistico, ed è caratterizzato da una elevata presenza di edifici della "Campagna Abitata", da un'economia agricola residuale in cui il sistema aziendale è frammentato e coesiste con altri usi e funzioni con significativa presenza di residenze non rurali.

Lo spazio rurale non antropizzato, sotto il profilo agrario, è caratterizzato:

- a nord, tra Locorotondo ed Alberobello, dalla prevalenza di uliveti e seminativi;
- a sud, tra Villa Castelli e Grottaglie, dalla prevalenza di uliveti e seminativi;
- al centro dalla compresenza di colture miste (prevalentemente seminativo, uliveti, vigneti, frutteti) e di boschi, questi ultimi in misura minore rispetto ai contesti CR4 e CR3.1

CR3.2 Contesto rurale multifunzionale

Il *contesto rurale della campagna multifunzionale* è individuato recuperando, sul versante occidentale, il limite del Parco Multifunzionale della Valle dei Trulli, riconosciuto dal PPTR come Ulteriore Contesto Paesaggistico, ed è caratterizzato da una minore presenza, rispetto al contesto CR 3.1, di edifici rurali della "Campagna Abitata", e da un'economia agricola che, pur coesistendo con altri usi e funzioni, ha ancora carattere prevalente.

Lo spazio rurale non antropizzato è, dal punto di vista agrario, caratterizzato dalla prevalenza di boschi e

seminativi.

CR4 Contesto rurale del sistema boschivo

Il contesto rurale del Sistema Boschivo, si estende sul versante occidentale e meridionale del territorio comunale comprendendo la Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco delle Pianelle". Il CR4 rappresenta una porzione del territorio extraurbano di Martina Franca piuttosto vasto con indici di densificazione quasi prossimi allo zero. La pressoché assenza di edifici è dovuta al fatto che tali aree sono per la maggior parte occupate da superfici boschive, da cui il nome "Contesto Rurale del Sistema Boschivo". Il Contesto, inoltre, si caratterizza, nelle aree libere dai boschi, da aree a funzione agricola, prevalentemente destinate a seminativo, presentando un'economia agricola sviluppata ed un tessuto di aziende agricole consistenti. In tali aree le attività agricole, oltre al ruolo più immediato di carattere economico, svolgono un ruolo significativo di connotazione e conservazione del paesaggio rurale nei suoi molteplici aspetti.

Il contesto, sotto il profilo agrario, si caratterizza:

- nella parte centro-meridionale per la prevalenza di boschi che degradano, attraverso una sorta di "gradone" dell'altopiano della Murgia, verso la pianura sottostante;
- nella parte centro-settentrionale, dalla presenza di boschi intervallati da seminativi e dall'orografia che definisce una sorta "piana ondulata".

I contesti urbani individuati corrispondono a porzioni del territorio ove dominano gli insediamenti, e sono articolati in base a considerazioni integrate sulle caratteristiche fisiche e funzionali delle risorse insediative classificate nell'ambito del sistema delle conoscenze, sul grado di compiutezza e il valore storico-culturale dell'insediamento, sulle tendenze di trasformazione e le relative problematiche.

Relativamente al patrimonio delle aree protette e dei siti naturalistici che interessano il territorio del Comune di Martina Franca si evidenziano i contesti urbani individuati nel PUG_S che insistono, anche solo per piccole porzioni, all'interno di aree tutelate.

I contesti urbani (CU) che risultano collocati parzialmente o totalmente all'interno dell'area ZSC IT9130005 – Murgia di Sud – Est sono:

CU3.3 Sanità

I Contesti urbani in formazione in modalità accentrata o diffusa, da completare e consolidare sono parti di territorio, a prevalenza residenziale, caratterizzati da una elevata frammentazione e dalla presenza di alcuni vuoti urbani non ancora edificati che nel complesso determinano forme urbane prive di identità. Sono articolati in 5 contesti differenziati dal toponimo in funzione della localizzazione intorno ai contesti di tipo CU2.

CU4.1 Pergolo

Il contesto è caratterizzato dalla presenza di diverse Dotazioni Territoriali, soprattutto a carattere di Dotazioni Urbane ed in misura minore di Dotazioni Locali, quali tre complessi scolastici per l'istruzione superiore, palazzetto dello sport, campo sportivo, tiro a segno, piscina, sede vigili del fuoco, parcheggi, oltre ad insediamenti residenziali rinvenienti dall'attuazione di un piano particolareggiato. E' presente inoltre l'imponente edificio ad uso turistico ricettivo, da sempre incompleto, denominato "Grand Hotel Castello" di proprietà comunale. All'interno del contesto sono ancora disponibili grandi aree per edilizia residenziale estensiva rinvenienti da piano particolareggiato non attuato.

CU4.2 Giuliani

Il Contesto si caratterizza per una significativa presenza di residenze, sia di tipo pubblico (IACP, edilizia convenzionata) che di libero mercato, che determina un tessuto insediativo rado e puntuale. Molti sono i servizi, previsti e non realizzati, che fanno dell'area un quartiere dormitorio monofunzionale, isolato dal punto di vista sociale, fisico e funzionale. All'interno del contesto sono ancora disponibili grandi aree per edilizia residenziale estensiva rinvenienti da piano particolareggiato attuato in parte.

CU4.3 San Paolo

Il Contesto, localizzato nella parte meridionale dell'agro martinese e distante circa 6 km dal centro abitato, comprende quota parte di un piano particolareggiato attuato solo in minima parte sia per la quota pubblica che privata. Si caratterizza per un tessuto insediativo rado e puntuale derivante soprattutto da insediamenti preesistenti o oggetto di condono edilizio su superfici fondiarie particolarmente parcellizzate. Sono presenti alcuni servizi quali scuola, farmacia, posta, chiesa, casa di riposo e fermata della ferrovia SE, che fanno assumere al contesto un ruolo di centralità nell'agro meridionale del Comune di Martina Franca.

CU6.1 Cicerone

Il contesto produttivo Cicerone ha i caratteri di un contesto urbano consolidato e da consolidare, mantenere e qualificare. E' caratterizzato da un tessuto discontinuo ed irregolare prodotto dalla stratificazione di tre processi di trasformazione del territorio ossia, l'edificato ante PRG , l'edificato del PRG attuato per singoli piani di lottizzazione su aree di esigua dimensione, e l'edificato attuato attraverso procedure di Variante Urbanistica al PRG (Accordi di Programma, varianti ex legge 447/98, DPR 160/10, ecc). La frammentazione della pianificazione esecutiva adottata si rispecchia nell'assenza di adeguate opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e di un diffuso degrado edilizio. Il contesto è caratterizzato inoltre da una patologica "monofunzionalità" per sole attività industriali o artigianali dovuta ad una restrittiva previsione normativa del PRG che non consentiva attività commerciali o direzionali. Il contesto, così come perimetrato, presenta margini, seppur modesti, per l'insediamento di nuove attività.

CU6.2 Pozzo Tre Pile

Il contesto produttivo per una superficie di circa 20,4 ha, deriva da un precedente Accordo di Programma denominato *Martina Artemoda* (DPGR 265/2002), già inserito in una Zona Economica Speciale Jonica giusta DGR 612/2019 (anch'esso sensibilmente ridotto, per un miglior inserimento ambientale, rispetto alla originaria previsione di 29,7 ha dell'Accordo di Programma).

Allo stato, tutte le ZES del sud Italia, sono state soppresse ed è stata istituita la Zona Economica Speciale (ZES) Unica Mezzogiorno, giusta Decreto-Legge 19 settembre 2023, n. 124 , convertito in Legge n. 162 del 13 novembre 2023 (GU n. 268 del 16 novembre 2023) e comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna.

Sul contesto produttivo individuato, permane l'interesse del consorzio Martina Artemoda proprietario dell'area a realizzare interventi a carattere produttivo, come manifestato con nota acquisita al prot. n. 3935 del 17/01/2024.

Tale contesto rappresenta una importante piattaforma sia per le esigenze produttive di Martina Franca che per le esigenze di un comprensorio di "area vasta" per le provincie di Taranto e Bari.

Il contesto urbano produttivo CU6.2 Pozzo Tre Pile, come proposto, è ciò che residua rispetto ad una precedente proposta (PUG v. marzo 2022) denominata "*CU6.2 Gorgofreddo*" più estesa che comprendeva un'area a sud della SP 53 di circa 36,6 ha, a sua volta già ridotta rispetto ad una previsione iniziale (PUG v. ottobre 2021 - II Conf. copianificazione) di circa 60 ha. Tali modifiche e ridimensionamenti sono stati operati a seguito delle posizioni contrarie espresse prevalentemente da associazioni ambientaliste.

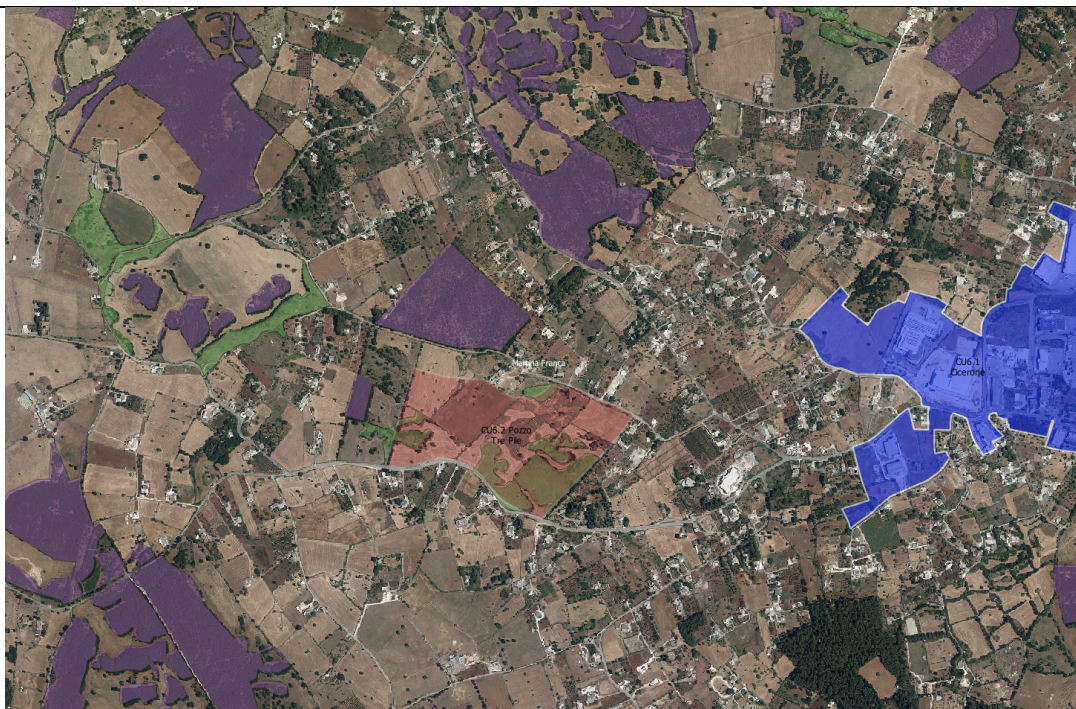


Fig. 1 CUG.2 Pozzo Tre Pile: in rosso il perimetro del Contesto urbano, in verde l'habitat 62A0 e in viola l'habitat 9250

NTA

Nelle Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano sono presenti vari articoli riferiti alla conservazione e gestione dei contesti naturalistici presenti nel territorio comunale.

In particolare al CAPO II "INVARIANTI STRUTTURALI SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE" in adeguamento al Titolo VI delle NTA del PPTR, il PUG individua quali *invarianti strutturali* i *beni paesaggistici* (BP) nonché gli *ulteriori contesti paesaggistici* (UCP) come definiti nel PPTR e cartografati negli elaborati grafici e strati informativi del PUG_S e ne detta rispettivamente gli *indirizzi* e le *misure di salvaguardia e utilizzazione*.

Per i singoli art. si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Il PUG assume, in coerenza con Piano di gestione e Regolamento del SIC - ZSC Murgia di Sud Est, i seguenti obiettivi:

- il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000;
- la conservazione attiva dei paesaggi locali prevalentemente a carattere agro-forestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico e da tracce del popolamento antico, in coerenza con i principi definiti dalla Convenzione Europea sul Paesaggio (Firenze 2000);
- il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi locali e degli habitat naturali.

Relativamente al comparto ambientale FLORA, FAUNA, HABITAT il comune di Martina Franca è interessato dalle seguenti aree protette: ZSC IT9130005 "Murge di Sud-Est; Riserva Naturale Statale Orientata e Biogenetica – Murge Orientali; Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco delle Pianelle"; Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

I contesti urbani (CU) e rurali (CR) che risultano collocati parzialmente o totalmente all'interno dell'area ZSC IT9130005 "Murge di Sud-Est" sono:

- CU3.3 Sanità;
- CU4.1 Pergolo;

- CU4.2 Giuliani;
- CU4.3 San Paolo;
- CU6.1 Cicerone;
- CU6.2 Pozzo Tre Pile;
- CR1.1 Contesto rurale della campagna abitata a prevalente valore ambientale e paesaggistico,
- CR1.2 Contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- CR2 Contesto rurale della campagna abitata a prevalente funzione agricola;
- CR3.1 Contesto rurale della campagna abitata multifunzionale;
- CR3.2 Contesto rurale multifunzionale;
- CR4 Contesto rurale del sistema boschivo.

Il CR4 Contesto rurale del sistema boschivo ricade anche nella Riserva Naturale Statale Orientata e Biogenetica-Murge Orientali, nella Riserva Naturale Regionale Orientata-Bosco delle Pianelle e nel Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

Gli aspetti naturalistici di rilievo sono stati illustrati nel capitolo 5 del RA relativo alla Valutazione d'incidenza ambientale e gli elaborati 2.2.1_O8 e 2.2.1_O9 raffigurano gli habitat di interesse comunitario di cui alla DGR 2442/2018.

Si rappresenta che relativamente agli habitat di interesse comunitario di cui alla DGR 2442/2028, alcuni poligoni dell'habitat 9250 "Querceti a *Quercus trojana*" risultano perimetrati all'interno dei contesti urbani CU4.2 Giuliani e CU4.3 San Paolo; alcuni poligoni dell'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione sub Mediterranea orientale (*Scorzoneralia villosae*)" risultano perimetrati all'interno del contesto urbano CU6.2 Pozzo tre Pile.

L'analisi mette in evidenza che l'attuazione del Piano può produrre potenziali effetti negativi sulla struttura e funzioni dei siti protetti, quali riduzione dell'area degli habitat, perturbazione di specie, ecc.

Per ridurre tali effetti il Comune di Martina Franca specifica che nelle aree interessate dalle trasformazioni, in particolar modo quelle interessate dai contesti produttivi, dovranno essere tutelate e valorizzate le emergenze ambientali e paesaggistiche presenti (muretti a secco, Habitat, ecc), cartografate nel PUG e non cartografate, in sede di redazione di pianificazione esecutiva, escludendo pertanto ogni possibile impatto diretto con gli habitat tutelati.

Per ridurre i potenziali impatti sulla componente flora, fauna, habitat, per ciascun contesto urbano e rurale che interferisce con le aree tutelate, le Norme Tecniche di Attuazione devono specificare tra le "criticità" che nell'area del contesto sono presenti emergenze naturalistiche, paesistiche e ambientali; e tra gli "indirizzi" che tali emergenze, cartografate nel PUG e non cartografate, dovranno essere tutelate e valorizzate in sede di redazione di pianificazione esecutiva e dovrà essere escluso ogni possibile impatto diretto con gli habitat tutelati.

Il territorio di Martina Franca comprende un sito naturalistico e diverse aree protette.

In queste aree sono presenti diversi habitat elencati nell'allegato I alla Direttiva habitat 43/92.11, in particolare:

- 3170* Stagni temporanei mediterranei
- 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneralia villosae*)
- 6310 Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde
- 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- 9250 Querceti a *Quercus trojana*
- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Il PUG di Martina Franca, in adeguamento al PPTR, ha previsto più puntuali delimitazioni dei BP e UCP, ai sensi dell'art.97 c.5 del PPTR, attraverso:

a) una generale verifica degli UCP e dei BP già presenti nel PPTR e la conseguente adozione per ogni elemento (poligono) di una delle seguenti azioni:

- 1 - recepito dallo strato informativo esistente e senza modifiche
- 2 - ripermimetrazione dovuta esclusivamente alla scala di maggiore dettaglio

3 - modifica sostanziale della perimetrazione

b) l'inserimento di nuovi elementi associabili agli UCP o BP perché non considerati dal PPTR:

4 - inserimento nuovo elemento (UCP o BP) perché non considerato dal PPTR Determinando così un incremento delle aree tutelate di 1.797 elementi.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii., in corrispondenza dell'area d'intervento si rileva la presenza di:

Componenti geomorfologiche:

- UCP – Versanti
- UCP – Lane e gravine
- UCP – Doline
- UCP – Grotte
- UCP – Geositi
- UCP – Inghiottoi
- UCP – Cordoni dunari

Componenti idrologiche:

- BP – Territori costieri
- BP – Territori contermini ai laghi
- BP – Fiumi torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- UCP – Reticolo di connessione della R.E.R.
- UCP – Sorgenti
- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico

Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi
- BP – Zone umide Ramsar
- UCP – Aree Umide
- UCP – Prati e pascoli naturali
- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP – Aree di rispetto dei boschi

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP – Parchi e riserve
- UCP – Siti di rilevanza naturalistica
- UCP – Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

Componenti culturali e insediative

- BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- BP – Zone gravate da usi civici
- BP – Zone di interesse archeologico
- UCP – Città consolidata
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:
 - segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche
 - aree appartenenti alla rete dei tratturi
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- UCP - Paesaggi rurali

Componenti dei valori percettivi

- UCP - Strade a valenza paesaggistica

- UCP - Strade panoramiche
- UCP - Luoghi panoramici
- UCP - Coni visuali

Tenuto conto che il PUG è uno strumento pianificatorio di natura generale che prevede obiettivi ed azioni che risulteranno definibili a livello di dettaglio solo in fase attuativa, non è possibile valutare in maniera specifica le potenziali incidenze, che potranno generarsi con l'attuazione di singoli interventi previsti.

In fase attuativa, pertanto, i singoli interventi e le attività previste che interesseranno la Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettate alle procedure di Valutazione d'Incidenza Ambientale i cui contenuti dovranno essere conformi all'Allegato alla Delibera di Giunta Regionale della Puglia n.1515 del 27/09/2021.

Pertanto dall'analisi della documentazione agli atti di questo Servizio, e in relazione alle valutazioni emerse sopra riportate, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e smi, si ritiene che si possa esprimere **parere favorevole al PUG in oggetto**, con le seguenti prescrizioni:

- nelle N.T.A. del piano devono essere recepite tutte le misure di conservazione regolamentari, di gestione attiva, di incentivazione e di monitoraggio presenti nei Regolamenti Regionali 28/08, 6/2016 e nella pianificazione sito specifica contenuta nei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e del piano della Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco delle Pianelle;
- le suddette misure di conservazione devono essere applicate ai contesti Rurali ed Urbani e alle invarianti infrastrutturali così come individuati dal piano ed inserite come prescrizioni per le future opere a farsi;
- le aree perimetrate come habitat, interne e esterne a Rete Natura 2000, individuate ai sensi della DGR n. 2442/2018 sono da considerarsi al pari delle invarianti strutturali, e pertanto, ai fini di un'efficace politica di tutela della biodiversità, vengano integrate e considerate negli strati relativi alle invarianti strutturali individuate dal piano;
- il CU 6.2 denominato Pozzo Tre Pile, per le peculiarità ambientali e paesaggistiche presenti (presenza di habitat ai sensi della DGR 2442/2018) venga riclassificato come Contesto Rurale, e venga sottoposto alle N.T.A. previste per tali contesti.

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (*numerate*)

K. CONCLUSIONI DEL PARERE

Il presente procedimento di Valutazione Ambientale Strategica riguarda il Piano Urbanistico Generale del Comune di Martina Franca (TA), che si configura quale strumento di governo del territorio orientato al miglioramento della qualità urbana e territoriale, con attenzione alle componenti ambientali e paesaggistiche e con un'impostazione valutativa articolata in più fasi. Le strategie messe in atto dal nuovo PUG di Martina Franca perseguono come obiettivo la tutela del suolo, la neutralità climatica, la tutela del patrimonio ambientale e del paesaggio, in linea con gli obiettivi della comunità europea che chiede di azzerare il consumo di suolo al 2050, di allinearli alla crescita demografica e di non aumentare il degrado del territorio entro il 2030.

A tal fine, il nuovo PUG si inserisce in un'ottica di semplificazione delle procedure per gli interventi di rigenerazione e recupero del patrimonio edilizio esistente dal punto di vista urbanistico, socio-economico, paesaggistico e ambientale e sviluppa forme di intervento basate sul riuso del suolo, la riqualificazione, demolizione, ricostruzione e sostituzione degli edifici esistenti, la creazione di aree verdi, pedonalizzate e piste ciclabili.

Il Rapporto Ambientale presenta inoltre un quadro conoscitivo ambientale ampio e una struttura metodologica coerente con il processo di VAS, includendo la lettura delle vulnerabilità territoriali e l'impostazione del monitoraggio; tuttavia dall'istruttoria emerge la necessità di rafforzare alcuni elementi sostanziali del Rapporto Ambientale al fine di garantire maggiore tracciabilità tra obiettivi, azioni e risultati attesi, nonché la piena verificabilità degli impatti ambientali (in particolare negativi) e dell'efficacia delle misure di mitigazione e del monitoraggio. In particolare, si rilevano criticità connesse

alla non completa esplicitazione delle azioni di Piano correlate agli obiettivi, alla necessità di integrare e aggiornare la coerenza esterna con strumenti pertinenti e recenti, alla quantificazione/monitorabilità degli effetti e alla piena rispondenza ai contenuti relativi alle alternative di Piano, aspetti che motivano le prescrizioni di seguito riportate.

PRESCRIZIONI

Affinché la procedura di VAS possa essere effettivamente efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, è necessario considerare puntualmente le osservazioni sopra riportate dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Pertanto, alla luce degli approfondimenti e delle considerazioni di cui al presente provvedimento, si dovrà, prima dell'approvazione del Piano in oggetto, effettuare le seguenti modifiche/integrazioni alla documentazione VAS/VinCA:

1. A fronte della corretta definizione degli obiettivi e della metodologia valutativa, nel RA non risultano chiaramente individuate e strutturate le AZIONI/misure operative attraverso cui il Piano intende perseguire gli obiettivi dichiarati. Si chiede, pertanto, di Integrare il capitolo 2 del RA con una puntuale individuazione delle AZIONI di Piano, riconducendole possibilmente ai contenuti attuativi del PUG.
2. Alla luce di quanto sopra, aggiornare la verifica di coerenza interna, illustrata al capitolo 3 del RA, predisponendo una matrice che correli in modo trasparente e verificabile OSA – OG – OS – Azioni di Piano, evidenziando sinergie e potenziali contrasti. Definire, altresì, un set minimo di indicatori (indicatori di processo) coerenti con le azioni individuate, al fine di rendere misurabile l'efficacia delle scelte di piano, da utilizzare nella successiva fase di monitoraggio.
3. La coerenza esterna (par. 2.4 del RA) è sviluppata in modo articolato rispetto a numerosi strumenti sovraordinati e settoriali, tuttavia si ritiene opportuno integrare anche:
 - ✓ il III Programma d'Azione Nitrati (D.G.R. n. 1128 del 08/08/2023), in quanto strumento direttamente pertinente alla tutela della risorsa idrica e alla prevenzione dell'inquinamento diffuso da fonti agricole, e quindi rilevante per la verifica di coerenza del PUG con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e per l'efficacia del monitoraggio;
 - ✓ il PAESC (D.C.C. n. 57 del 25/09/2024), verificando la coerenza tra gli obiettivi e le previsioni del PUG e gli indirizzi/azioni del PAESC, con particolare riferimento a riduzione delle emissioni climateranti, efficienza energetica, mobilità sostenibile e misure di adattamento climatico.
4. Rendere maggiormente verificabile il quadro di stato dell'ambiente al cap. 4 del RA, assicurando che per le componenti maggiormente vulnerabili (suolo/consumo di suolo, risorsa idrica, incendi, desertificazione) siano esplicitati i principali elementi di criticità (indicatori di contesto) e le fonti dati di riferimento, con aggiornamento e coerenza rispetto alle analisi cartografiche di supporto.
5. Integrare la trattazione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente in assenza dell'attuazione del PUG, oggetto del par. 2.2 del RA, mediante la definizione di uno scenario evolutivo strutturato e confrontabile con lo scenario di Piano, prevedendo almeno:
 - ✓ l'articolazione per componenti ambientali e territoriali (es. suolo, acqua, aria/clima, biodiversità/ecosistemi, paesaggio, popolazione e salute);
 - ✓ l'esplicitazione delle pressioni principali e delle tendenze evolutive attese in assenza dell'attuazione del PUG;
 - ✓ l'individuazione di un set minimo di indicatori (anche qualitativi) coerenti con quelli utilizzati nel RA e funzionali al monitoraggio VAS, al fine di rendere verificabile la comparazione tra scenario "zero" e scenario di Piano.
6. Rivedere la trattazione dei Criteri di Sostenibilità Ambientale al paragrafo 1.5.3 del RA, attraverso:
 - ✓ l'integrazione nel quadro sinottico degli OSA del Manuela UE (pag. 57-59 del RA), dei corrispondenti OSA della SRSvS, per i criteri chiave 5, 6 e 7;
 - ✓ la costruzione di una matrice di correlazione/coerenza tra il PUG e la SRSvS, analoga a quella proposta da ARPA Puglia (OSA/SRSvS – OG – OS – Azioni di Piano). Tale matrice consentirebbe di rafforzare la coerenza esterna del PUG rispetto al quadro strategico regionale, migliorare la leggibilità e tracciabilità delle scelte pianificatorie e rendere maggiormente verificabile il contributo effettivo del Piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità regionali;
 - ✓ l'integrazione, nella predetta matrice, anche gli obiettivi relativi alle dimensioni sociali ed economiche, oltre a quelle ambientali già presenti. A titolo esemplificativo si richiamano gli OSA degli Ambiti 4 e 5 della SRSvS, con i quali si possono associare gli OG 2 e 4 del PUG di Martina Franca;

- ✓ l'implementazione del quadro di riferimento in tema di sostenibilità, con la "*Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)*" approvata con DGR n. 162 del 26.02.2024, che costituisce il quadro strategico sovraordinato per la gestione delle vulnerabilità climatiche della Regione Puglia. La verifica di coerenza con la SRACC consente di assicurare che le previsioni del PUG di Martina Franca, siano coerenti con gli obiettivi regionali di adattamento ai cambiamenti climatici, orientati alla riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione del territorio rispetto ai principali rischi climatici (siccità e stress idrico, desertificazione, incendi, eventi meteorici intensi e allagamenti), attraverso il contenimento del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione, il rafforzamento delle infrastrutture verdi e della resilienza ecosistemica, nonché l'adozione di misure di gestione sostenibile delle acque meteoriche e di miglioramento del microclima urbano.
7. La valutazione degli Effetti di Piano (parr. 4.3 e 4.4 del RA) è sviluppata in modo sistematico, articolando l'analisi per componenti ambientali ed affiancando una lettura interpretativa (SWOT/cluster), utile a cogliere le principali criticità e tendenze, nonché interazioni e cumulatività. Tuttavia, si ritiene necessario integrare la trattazione esplicitando, per ciascuna componente ambientale, il collegamento tra obiettivi del PUG, azioni/previsioni di Piano ed effetti attesi, prevedendo altresì un set di indicatori misurabili di effetto/risultato (indicatori di contributo), correlabili agli indicatori di contesto, al fine di garantire la piena verificabilità degli impatti e l'efficacia del monitoraggio VAS in fase attuativa.
8. Le Misure di Mitigazione proposte al par. 4.5 del RA appaiono complessivamente coerenti con gli impatti negativi riscontrati nel RA, tuttavia, non sono complete e il loro collegamento non risulta sempre esplicitato, riducendone la verificabilità in fase attuativa. Pertanto, si chiede di:
- ✓ definire puntuali misure per ridurre/compensare gli impatti negativi in termini di "emissioni", "produzione di rifiuti", "consumi di energia", così come definiti nell'analisi SWOT al par. 4.4 del RA;
 - ✓ costruire una tabella/matrice di correlazione che metta in relazione, per ciascuna componente ambientale, gli effetti negativi individuati (parr. 4.3 e 4.4) con le misure di mitigazione/compensazione del par. 4.5, specificando per ciascuna misura:
 - ambito di applicazione e fase di attuazione (pianificazione/attuazione/intervento);
 - eventuali condizioni e criteri localizzativi;
 - indicatori di monitoraggio (indicatori di contributo) e relativi valori target, verificandone la coerenza con gli indicatori d'effetto (cfr. Prescrizione 7).
- La prescrizione è motivata dalla necessità di garantire la piena verificabilità delle misure proposte e la possibilità di attivare tempestivamente eventuali azioni correttive qualora, in fase di attuazione del PUG, si manifestino impatti negativi non previsti o superiori a quelli stimati;
- Le misure proposte devono essere, altresì, recepite nei documenti del Piano (NTA), chiarendo le responsabilità e le risorse per la loro attuazione.
9. Integrare il Rapporto Ambientale ai fini del pieno rispetto della lett. h dell'Allegato VI, con una trattazione completa delle Alternative di Piano, attraverso:
- ✓ la definizione di ragionevoli alternative di Piano, quali ad esempio la strategia di Piano o possibili diverse configurazioni del PUG stesso, relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale;
 - ✓ la trattazione della probabile evoluzione dello stato dell'ambiente, in virtù dell'attuazione dei diversi scenari previsionali, in termini di ipotesi alternative di sviluppo ambientale, sociale, economico e tecnologico, tenendo in considerazione gli orizzonti temporali del Piano stesso;
 - ✓ un confronto diretto tra gli scenari proposti (analisi matriciale o SWOT), in termini di effetti ambientali sul contesto di riferimento, attraverso il popolamento di indicatori di contributo, opportunamente selezionati in ragione della componente/tematica ambientale che si vuole rappresentare;
 - ✓ l'argomentazione delle motivazioni con cui si è scelta la configurazione finale del Piano, in termini di coerenza con gli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale e di minore impatto ambientale.
10. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (cap. 6 del RA) risulta complessivamente ben impostato. Tuttavia, anche alla luce delle prescrizioni fatte ai punti precedenti (cfr. prescrizioni 4, 7 e 8), è necessario integrare la trattazione mediante:
- ✓ la definizione di opportuni indicatori utili per monitorare il fenomeno della desertificazione e le aree percorse dal fuoco;
 - ✓ l'integrazione tra gli indicatori di monitoraggio, degli indicatori definiti per la misurazione degli

- effetti di piano (cfr. Prescrizione 7) e delle misure di mitigazione (cfr. Prescrizione 8);
- ✓ la costruzione di una matrice di monitoraggio che consenta di verificare il perseguimento degli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale della SRSvS (cfr. Prescrizione 6), e di Piano, attraverso le azioni del PUG stesso (cfr. Prescrizione 1), mettendo in relazione indicatori di processo (cfr. Prescrizione 5), di contesto e di contributo (cfr. Prescrizione 7 e 8).

In tal modo il Piano di Monitoraggio consentirà un'efficace verifica non solo del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, ma anche il controllo degli impatti ambientali e dell'efficacia delle misure di mitigazione/compensazione, consentendo l'adozione di eventuali misure correttive in fase di attuazione del PUG.

11. Predisporre la SNT del RA, che deve illustrare i contenuti principali del Rapporto ambientale con terminologia chiara e comprensibile per il pubblico.
12. Recepire negli elaborati dell'Aggiornamento di Piano, le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza, come riportate nella sezione J della parte 4 della presente scheda istruttoria.

Prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione dare evidenza delle opportune revisioni del piano o programma, tenendo conto delle risultanze del parere motivato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12. co 4 e dall'art. 13 della LR 44/2012.

Il Funzionario EQ "Valutazioni di Incidenza Ambientale nel settore del patrimonio forestale"

Dott. Giovanni Zaccaria

Il Funzionario EQ "Supporto istruttorio alle procedure VAS e istruttoria ai fini delle 'intese' per le autorizzazioni di opere infrastrutturali"

Dott. Giacomo Sumerano

Il Funzionario EQ "Responsabile coordinamento procedimenti VAS regionali e coordinamento amministrativo VINCA"

Responsabile di Procedimento

Avv. Rosa Marrone